

FP CGIL BO
NEWS**EDIZIONE STRAORDINARIA FP CGIL BO**
2025 un anno di NEWS della Categoria**GIUSTIZIA PRECARIA. QUALE FUTURO PER L'UFFICIO PER IL PROCESSO?** - 10 Gennaio

Sala piena presso il tribunale di Bologna per l'iniziativa organizzata per fare luce attorno al futuro dell'ufficio per il processo. Un tema importante per la giustizia del nostro lavoro e soprattutto per chi lavora all'interno di queste importanti istituzioni.

**MUSEI UNIBO: BASTA CAOS, VOGLIAMO CHIAREZZA!** 21 Gennaio

Da tempo come categorie della CGIL (FP, Filcams e Sic) segnaliamo, senza ottenere risposte concrete, le problematiche legate all'appalto che riguarda il Sistema Museale dell'Ateneo di Bologna, ovvero i musei universitari gestiti dalla Cooperativa Macchine Celibi da circa un anno.

A partire da maggio 2024, abbiamo riscontrato gravi inadempienze contrattuali, tra le quali:

- Errori sistematici nelle buste paga;
- Inquadramenti professionali non riconosciuti;
- Trattenute sindacali non versate alle sigle sindacali, pur essendo trattenute regolarmente al lavoratore in busta paga;
- Inadempimenti rispetto agli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Un sito di grande importanza come quello dell'Alma Mater viene gestito con l'applicazione spesso colpevolmente impropria, di ben tre diversi contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL), determinando confusione, disorganizzazione e disuguaglianze tra le lavoratrici e i lavoratori.

A seguito dell'ultima assemblea sindacale che si è tenuta nei giorni scorsi, chiediamo con urgenza chiarezza su questa situazione, un intervento risolutivo e il rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori dei Musei Universitari che con abnegazione garantiscono la fruizione di questi importanti spazi da parte della collettività.

La dignità e il rispetto sono fondamentali per garantire un ambiente di lavoro sano e in linea con le normative. Non tollereremo oltre, il perdurare di queste gravi problematiche.

PRONTO SOCCORSO SANT'ORSOLA - MALPIGHI: OLTRE AI CARICHI DI LAVORO INSOSTENIBILI, ANCHE LE AGGRESSIONI. - 14 Gennaio

Siamo sinceramente esasperati e stanchi per l'ennesima aggressione nei confronti di un operatore sanitario impegnato a svolgere il proprio lavoro. E' accaduto questa mattina al Pronto Soccorso Generale del Policlinico Sant'Orsola - Malpighi.

La situazione è insostenibile, per l'aumento dei carichi di lavoro che, da Natale, impegnano gli operatori, OSS e Infermieri in turni di reperibilità sugli smontanti notte a fronte di un costante sotto organico ormai fisiologico e per picchi di ricoveri.

Come FP-CGIL da mesi segnaliamo all'Azienda che la situazione non consente alle lavoratrici e lavoratori di operare in sicurezza oltre a determinare condizioni psicofisiche non più sostenibili. Non si può più considerare la situazione come emergenziale, ormai è la normalità.

Già dalla settimana scorsa abbiamo chiesto l'immediata apertura di un tavolo per trovare soluzioni a partire dall'incremento di personale necessario per garantire qualità del servizio per le persone che accedono e sicurezza per chi in esso opera.

Non possiamo che esprimere solidarietà e vicinanza all'operatore colpito dall'aggressione e sottolineare la grande professionalità con cui il personale infermieristico affronta giornalmente situazioni al limite della sopportazione.

Il Policlinico deve essere luogo di eccellenza nella cura dei cittadini e delle cittadine e nella salvaguardia della sicurezza del lavoro e per questo siamo pronti ad agire tutti gli strumenti sindacali, mobilitazione compresa.

**LA CGIL DI BOLOGNA DICE NO ALLA CHIUSURA DELLE SEDI DELLA CORTE DEI CONTI. Difendiamo i presidi di legalità sul territorio!** 22 Gennaio

La sciagurata proposta di riforma della giustizia contabile, che noi respingiamo con forza, prevede la chiusura di ben 17 sedi su 21 della Corte dei conti, che dovrebbero essere fagocitate in sei macro aree territoriali.

Alla sede regionale dell'Emilia-Romagna, oggi su Bologna, toccherebbe di essere accorpata sotto Venezia, facendo il paio

con quella di Torino sussunta a Milano.

Questi presidi, oggi distribuiti capillarmente sul territorio, svolgono una funzione insostituibile per garantire trasparenza, responsabilità e il contrasto agli sprechi di denaro pubblico.

Accorpare o eliminare tali sedi significa dunque indebolire la capacità di vigilanza della magistratura contabile, esponendo i cittadini a maggiori rischi di abusi, negligenze e mala gestione.

Questa modifica che non ha precedenti, se attuata avrà dunque una immediata ripercussione sulle attività amministrative determinando al contempo una

diaspora di svariate centinaia di unità di personale, attualmente dislocate presso la capillare rete di sedi regionali.

Nel caso di Bologna il trasferimento forzato delle unità di personale avverrebbe, come accennato, in direzione della città lagunare.

Come giustamente sottolineato dall'Associazione magistrati della Corte dei conti, l'efficacia amministrativa è legata a filo doppio alla prossimità territoriale e alla vicinanza con le amministrazioni locali in coerenza con il disegno di decentramento amministrativo previsto a partire dall'art. 5 della nostra Carta costituzionale.

Attraverso l'impoverimento calcolato di specifici territori come il nostro, si manifesta una chiara volontà politica di marginalizzare il ruolo della magistratura contabile.

La Corte dei Conti è una istituzione fondamentale contro gli sprechi e le irregolarità nella gestione delle risorse della collettività.

Ridurne la presenza contiene il messaggio devastante che il controllo pubblico è una iattura, anziché una risorsa al servizio dei cittadini.

Come Camera del Lavoro e FP Cgil di Bologna, saremo al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori, delle istituzioni e di tutte le forze sociali che già si stanno mobilitando a difesa di questo imprescindibile presidio di legalità.

DISSENSO TOTALE ALLO SPACCHETTAMENTO DELLA SOPRINTENDENZA 24 Gennaio

Le Categorie bolognesi del Pubblico di CGIL, CISL e UIL, raccogliendo l'estremo malessere delle lavoratrici e dei lavoratori, esprimono tutto il loro dissenso sullo spacchettamento in due Istituti, disposto con il D.M. 270 del 5 settembre 2004, della Soprintendenza ABAP: per la Città metropolitana con sede a Bologna e per le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con sede a Modena.

Nella prospettiva dell'applicazione di una riorganizzazione che già necessiterà di anni per andare a regime, aggravare ulteriormente la situazione degli uffici territoriali con irragionevoli scissioni di istituti non rispondenti a reali esigenze amministrative risulterebbe davvero inaffrontabile per i dipendenti che già vivono una situazione di grande affanno a causa di una grave carenza di personale nella pianta organica rispetto alla mole di lavoro sempre crescente. È altresì grave rilevare che la divisione dell'Ufficio è stata una disposizione attuata d'imperio senza che ci sia mai stato, se non un confronto, almeno un accenno con le parti sindacali e con il personale.

Di seguito si elencano le criticità più rilevanti e gravi:

1. Lo spostamento della sede su Modena non risponde affatto all'esigenza di vicinanza al territorio in quanto non tiene conto dell'effettiva organizzazione territoriale e della rete di trasporti che gravita e converge sulla città di Bologna, che serve direttamente le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, trovandosi in una posizione geograficamente strategica.

2. Per ciò che attiene gli aspetti di svolgimento delle attività lavorative, con lo spacchettamento della Soprintendenza di Bologna si concretizza la problematica legata all'uso degli archivi non solo da parte dell'utenza esterna, a cui si arrecherebbe un ingente disservizio, ma anche del personale dipendente, che si troverebbe in grave difficoltà nel normale espletamento dell'attività istruttoria. La già difficile gestione degli attuali archivi, che dalle precedenti riforme riportano una dislocazione inefficiente (per esempio attualmente l'archivio di Ferrara si trova dislocato tra Ravenna, Bologna e Ferrara), verrebbe ulteriormente aggravata da ulteriori divisioni.

3. L'istituzione di un nuovo Ufficio a Modena comporterebbe l'impiego di ulteriori risorse pubbliche per l'allestimento dei nuovi locali, senza contare il protrarsi dei tempi per la sua reale attua-

zione. Risorse che potrebbero essere meglio impiegate nell'adeguamento dei locali già esistenti e delle attrezzature ormai obsolete.

4. L'attuale pianta organica presenta gravi carenze, anche in ragione del progressivo aumento del carico di lavoro registrato, che sarebbero ulteriormente aggravate dalla duplicazione delle funzioni tecniche e amministrative, imprescindibili per il normale funzionamento dell'Ufficio, nonostante tutti i lavoratori assicurino la propria attività ben oltre l'orario contrattualmente previsto. L'ennesimo intervento riorganizzativo, non adeguatamente motivato e strutturato a livello della complessiva pianta organica del Ministero gravemente sottodimensionata, porterebbe al tracollo definitivo della struttura.

5. Si fa inoltre presente che tale divisione comporterebbe un grave disagio ai dipendenti, dal momento che circa il 95% del personale in servizio risiede a Bologna e provincia. Il trasferimento a Modena potrebbe comportare una media di oltre 3 ore di viaggio al giorno, soprattutto per chi abita in provincia, con le gravissime ripercussioni legate alla cura di figli, dei genitori anziani a carico, e della gestione familiare nel complesso. Il trasferimento a Modena costituirebbe altresì un pesante aggravio anche dal punto di vista economico per le famiglie (baby-sitter per i bambini o care-giver per gli anziani).

Tutti costi inaffrontabili visti gli esigui stipendi dei lavoratori del pubblico impiego. Si rappresenta che lo spacchettamento della sede avrebbe inoltre gravi ripercussioni sulle legittime aspettative di molti colleghi che in tempi recenti hanno partecipato a procedure concorsuali o di mobilità volontaria e hanno scelto la Soprintendenza di Bologna come sede di assegnazione. Non è giusto che siano le lavoratrici e i lavoratori a pagare scelte organizzative scellerate.

6. Come più volte rappresentato da istituzioni e media, l'Emilia-Romagna è la regione con maggiore capacità di spesa e realizzazione dei progetti PNRR e questa divisione comporterebbe notevoli ritardi e disagi dal punto di vista amministrativo e gestionale di procedure legate a finanziamenti con tempistiche predefinite e non derogabili.

7. All'interno di questo territorio ricadono i comuni che rientrano nel cratere del terremoto del 2012, che vede ancora gli uffici territoriali del MiC impegnati per il completamento dei lavori di ricostruzione e restauro garantendo una gestione efficiente ed organica che verrebbe meno con lo spacchettamento in due istituti.

Si confida in un ripensamento in extremis di questo progetto di smembramento e si preannuncia comunque una forte mobilitazione per fermarlo!!

ATTIVO DELEGATE E DELEGATI DEL COMPARTO SSAEP

24 Gennaio

Si è svolto in Camera del lavoro a Bologna l'attivo delle delegate e dei delegati del comparto Socio Sanitario Assistenziale Educativo Privato (SSAEP) della FP Cgil di Bologna.

Ha riunito lavoratrici e lavoratori per discutere e confrontarsi sulle problematiche del settore, come il carico di lavoro, sempre più insostenibili e la carenza, ormai strutturale, di personale. Nella relazione introduttiva Serena Caselli (responsabile di comparto) ha ribadito l'impegno forte della Categoria nel continuare a lottare per migliori condizioni di lavoro.

Impegno che non può prescindere dal rafforzamento della rete delle delegate e delegati, della formazione specifica su tematiche contrattuali e normative.

Nel 2025 saremo, tra le altre cose, impegnati al rafforzamento della contrattazione, anche a livello Aziendale, a sostenere i rinnovi delle RSU nei comparti pubblici della Categoria oltre l'impegno per la campagna referendaria.

Molti gli interventi e i contributi di merito di delegate e delegati che denotano un comparto estremamente vitale e attivo, in grado di affrontare le sfide e gli obiettivi che abbiamo condiviso.

LA FP CGIL E LA CDLM DI BOLOGNA CONDIVIDONO E SOSTENGONO LA PROTESTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI 25 Gennaio

La Confederazione è a fianco della Funzione Pubblica CGIL, impegnata per sostenere una effettiva riforma del funzionamento della Giustizia, affinché risponda a un diritto fondamentale di rilievo Costituzionale del cittadino, garantisca a tutte e tutti l'esistenza libera in uno stato di diritto: affronti e trovi soluzioni alle ormai sistematiche e strutturali carenze di personale e di ricorso al lavoro precario; definisca una strategia seria per l'innovazione organizzativa e l'informatizzazione anche attraverso il rinnovo di buoni contratti di lavoro.

Per queste ragioni la CGIL e la FP-CGIL di Bologna, questa mattina erano presenti alla mobilitazione organizzata in occasione della Cerimonia di apertura dell'anno giudiziario che si è svolta, come in tutte le Corti d'appello, anche a Bologna.

Già ieri, l'Assemblea Generale della CDLM di Bologna, coerentemente con l'orientamento as-

sunto dalla CGIL a livello nazionale, ha approvato un ordine del giorno di condivisione e sostegno delle ragioni alla base della mobilitazione indetta dall'Associazione Nazionale Magistrati per contrastare il disegno di legge di riforma costituzionale della Giustizia che, dopo la mobilitazione di questa mattina, porteranno allo sciopero di magistrati e magistrati il prossimo 27 febbraio 2025.

Il disegno di riforma costituzionale della Giustizia ha, evidentemente, lo scopo e l'effetto di ridurre l'autonomia della magistratura e spostare l'azione dei pubblici ministeri sono il potere esecutivo. Un disegno assai diverso da quello delineato dalla Costituzione.

Una riforma che altera l'equilibrio tra i poteri dello Stato in danno dell'ordine giudiziario, con una forte attenuazione della indipendenza effettiva dell'ordine giudiziario, indipendenza che è precondizione per una giustizia eguale per tutti.

Questa riforma è parte del tentativo di minare alla base la nostra Carta Costituzionale, agendo coerentemente con un disegno del quale sono parte integrante la legge sull'autonomia differenziata e il disegno di legge sul premierato.

Sono tutti tasselli di un modello autoritario di trasformazione della nostra democrazia, in contrasto con i principi di bilanciamento dei poteri, uguaglianza e solidarietà che sono a fondamento della Costituzione Italiana, antifascista e nata dalla resistenza.

Il disegno di legge in questione, votato in prima lettura alla Camera, è un progetto di riforma del potere giudiziario e non della giustizia e pertanto non produrrà effetti sui tempi dei processi e sul funzionamento di procure e tribunali, agendo in un contesto nel quale, con l'ultima legge di bilancio, è stato deciso un ulteriore taglio finanziario per la Giustizia.

ANNUNCIO DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE (RSU) NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - 27 Gennaio

Il 27 Gennaio 2025 abbiamo formalmente comunicato a tutte le Amministrazioni pubbliche delle Funzioni Centrali, Funzioni Locali e Sanità, l'avvio delle procedure per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) in tutti i luoghi di lavoro pubblico.

Le elezioni si terranno contemporaneamente in tutto il territorio nazionale e in tutti gli enti, **LUNEDÌ 14, MARTEDÌ 15 e MERCOLEDÌ 16 APRILE 2025.**

Nel territorio Bolognese si voterà in Città metropolitana, in 49 Comuni, 6 Unioni di Comuni, 4 Aziende di servizi alla persona (ASP), 1 Azienda di servizi alla cittadinanza (ASC) nell'Ente Parchi, in Camera di Commercio, complessivamente 56 Enti per quanto riguarda le Funzioni Locali. Nelle 3 Aziende Sanitarie che sono l'Azienda USL, l'Azienda ospedaliera Sant'Orsola-Malpighi e l'Istituto Ortopedico Rizzoli. Nei 44 Enti delle funzioni Centrali, tra Agenzie Fiscali, Enti pubblici non economici e Ministeri che hanno sedi distaccate nel territorio bolognese.

Si tratta di un'importante occasione di partecipazione democratica diretta che, nel territorio bolognese coinvolgerà oltre 26.000 tra lavoratrici e lavoratori che con il loro voto potranno scegliere i loro



rappresentanti sindacali di posto di lavoro, tra le colleghe e i colleghi che si candideranno. Molte le lavoratrici e i lavoratori che si sono già candidate nelle nostre liste, quelle della FP CGIL, per difendere e implementare la contrattazione decentrata, per valorizzare la professionalità e le competenze, per rinnovare contrattuali che non riducano il potere d'acquisto dei salari e in grado, quindi di garantire condizioni di vita dignitose, per contrattare l'organizzazione del lavoro e la sicurezza nei luoghi di lavoro, per un piano straordinario di assunzioni che permetta di salvaguardare le risposte ai bisogni delle persone in termini di servizi pubblici adeguati e di qualità.

Le lavoratrici e i lavoratori dei servizi pubblici sono persone che, con il loro lavoro, quotidianamente si prendono cura dei bisogni di altre persone garantendo i diritti di cittadinanza di tutte e tutti.

Per questo sono "Essenziali per Costituzione". Per questo sono al servizio di tutti, servi di nessuno. Per questo non si arrendono e continuano a lottare.

AL VIA LA CAMPAGNA REFERENDARIA 12 Febbraio

Il voto è la nostra rivolta! Si apre al Paladazzo di Bologna la Assemblea della CGIL, con il saluto del segretario generale della Camera del lavoro metropolitana di Bologna Michele Bulgarelli

UN FUTURO PUBBLICO PER ASC INSIEME 4 Febbraio

Nel Corso dell'Attivo delle Delegate e dei Delegati, delle attiviste e degli attivisti, dei luoghi di lavoro e delle Leghe Spi di Zona. Mariella Fanti, Assistente Sociale in ASC Insieme e delegata della FP CGIL di Bologna, ha informato l'assemblea sulle forti preoccupazioni che vivono le lavoratrici e i lavoratori dell'Azienda consorile, dopo la sentenza della Corte Suprema di Cassazione intervenuta al termine di un lungo contenzioso tra ASC e INPS.

Tale sentenza, mette in dubbio la natura giuridica di ente pubblico di ASC insieme.

Nell'incontro sindacale di ieri, il presidente dell'unione Reno Lavino Samoggia e il consigliere con delega al Servizio sociale e sanitario, hanno ribadito la natura giuridica pubblica dell'ente e dei servizi che eroga alla collettività e di garantire il mantenimento del rapporto di lavoro pubblico per tutti i dipendenti di ASC Insieme.

La Fp CGIL e la RSU saranno al fianco delle Lavoratrici e dei Lavoratori di Asc Insieme in tutto il percorso per dare stabilità e prospettiva certa e pubblica a dipendenti e servizi.

GRAVI DIFFICOLTÀ AI SERVIZI DEMOGRAFICI E URP DEL COMUNE DI BOLOGNA - FP CGIL BOLOGNA: SERVONO NUOVE ASSUNZIONI - 20 Febbraio

E' quanto emerso ieri nell'assemblea, molto partecipata indetta dalla FP CGIL, delle lavoratrici e lavoratori del Settore Servizi demografici e degli Uffici Relazioni con il Pubblico che hanno rappresentato un quadro allarmante. Si tratta di servizi indispensabili alla cittadinanza: matrimoni, nascite, decessi, Polizia Mortuaria, notificazione di atti, anagrafe e ufficio elettorale, per citarne alcuni.

La principale criticità riscontrata è la grave carenza di personale, che rende difficoltosa la normale erogazione dei servizi. Il turnover e la sostituzione dei dipendenti che cessano la loro attività, sono del tutto inadeguate e insufficienti a garantire condizioni di lavoro e di servizio sostenibili e determinano la conseguente "fuga" di colleghi verso altre opportunità lavorative, anche nel privato. Si verificano sempre più frequentemente situazioni che "costringono" gli addetti a rinunciare a ferie e permessi e a svolgere un numero di ore di lavoro straordinario insostenibile, spesso non pagato, trasformando di fatto il lavoro straordinario da strumento eccezionale a modalità ordinaria di organizzazione del lavoro, con inevitabili ripercussioni sulla qualità del servizio.



In poco più di un anno, dal 2023 ad oggi, il numero di persone impiegate agli sportelli URP è passato da 80 a 60, compreso il personale part-time, con una età media superiore a 50 anni.

Solo nel 2023 l'attività degli sportelli, telefonica o di front office, ha visto 270.000 contatti con l'utenza con una media di 230 rilasci di Carte di identità elettroniche per un totale annuo che sfiora le 59.000 unità, oltre 100 residenze al giorno per un totale di circa 26.000 l'anno.

Da Gennaio a Settembre del 2024 gli accessi da parte dell'utenza rilevati nel solo URP di Piazza Maggiore sono stati una media di circa 7.000 al mese, oltre 200 al giorno. Di fronte a questi numeri e alla grave carenza di personale nell'organico di questi servizi,

l'unica risposta da parte dell'Amministrazione sembra essere lo spostamento di sede e di mansionamento del personale in servizio, a seconda delle emergenze che si presentano, senza tenere conto delle competenze specifiche dei singoli dipendenti e delle difficoltà logistiche che tali spostamenti comportano e che ricadono forzatamente sull'utenza e sul servizio.

Nel corso dell'assemblea è stato evidenziato come in tutti gli uffici la dotazione organica sia inferiore non solo a quella concordata e prevista con le sigle sindacali in fase di riorganizzazione, ma anche insufficiente a garantire il servizio ed è per questo che la FP CGIL ritiene che per trovare soluzioni percorribili, l'Amministrazione

comunale, non possa prescindere dall'assunzione di nuovo personale, a partire dallo scorrimento della graduatoria già in vigore che scadrà tra qualche mese.

E' bene inoltre sottolineare, che i servizi demografici, non sono solo un servizio essenziale che riguarda beni fondamentali per il cittadino - e già questo dovrebbe bastare - ma rappresentano anche il primo punto di contatto tra la cittadinanza e il Comune, con tutti i pro e i contro che ne conseguono, come il fatto di essere il primo luogo in cui i cittadini esprimono lamentele e malessere.

A ciò si aggiungono i rischi dovuti a luoghi di lavoro spesso fatiscenti o inadatti, oltre a quelli connessi alle aggressioni verbali e fisiche da parte di una cittadinanza sempre più esasperata.

Chiediamo quindi all'Amministrazione di incrementare il personale con un piano di assunzioni adeguato e di attuare quanto necessario per restituire benessere lavorativo e sicurezza alle lavoratrici e ai lavoratori. Sono condizioni necessarie per garantire Servizi di qualità in grado di dare risposte adeguate ai bisogni della cittadinanza.

STATO DI AGITAZIONE AL RIZZOLI PROCLAMATO DA FP CGIL E UIL FPL. DOPO L'INCONTRO IN PREFETTURA DI IERI 20 FEBBRAIO SI APRONO SPIRAGLI PER TROVARE SOLUZIONI - 21 Febbraio

Dopo lo stato di agitazione proclamato da FP CGIL e UIL Fpl, il 20 Febbraio si è tenuto un incontro con la Direzione dell'Istituto Ortopedico Rizzoli presso la Prefettura di Bologna per trovare soluzioni alla grave carenza di Parcheggi, per la mobilità sempre più insostenibile del personale e per le criticità della Mensa Aziendale sempre più inaccessibile ai lavoratori. A seguito di un confronto durato circa 2 ore, nel corso del quale Fp Cgil e Uil Fpl hanno rappresentato le proposte emerse dalle assemblee fatte con le lavoratrici e i lavoratori dell'Istituto, lo IOR si è impegnato a mettere in atto una serie di iniziative entro il prossimo 15 marzo, per individuare soluzioni alle criticità evidenziate dalle Organizzazioni Sindacali.

Nel concreto sarà convocato un tavolo di confronto con le Organizzazioni Sindacali, il Comune di Bologna e TPER per affrontare il



tema della mobilità e per valutare, in riferimento agli abbonamenti annuali del trasporto pubblico, la possibilità di aumentare la quota a carico dell'Azienda per favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici; L'impegno a lasciare libero l'accesso del "parcheggio B" (gratuito per i dipendenti) fino al termine dei lavori della frana che aveva interdetto l'accesso interno;

Valutare la possibilità di istituire una navetta per i dipendenti che colleghi lo IOR al parcheggio Tarnari (parcheggio scambiatore) e/o alla Stazione Centrale;

L'impegno ad agevolare la mobilità sostenibile con la fruizione di biciclette elettriche; L'impegno a valutare un ampliamento del lavoro agile. Infine per il problema delle file interminabili alla mensa, l'Amministrazione del Rizzoli su richiesta delle Organizzazioni Sindacali si è impegnata a valutare la fruizione del buono pasto e di fornire una corsia preferenziale di accesso ai dipendenti che devono consumare il pasto durante la pausa. Abbiamo anche evidenziato che esiste un problema con gli ascensori che va risolto in tempi brevi.

FP Cgil e la Uil Fpl monitoreranno con rigore il rispetto degli impegni assunti dalla Direzione dell'Istituto Ortopedico Rizzoli auspicando che si traducano presto in fatti concreti per ridare centralità alle condizioni di lavoro e al rispetto della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

CARCERE MINORILE DI BOLOGNA. Gli operatori sanitari denunciano una situazione insostenibile 24 Febbraio

Oltre le scelte scellerate che il Governo sta compiendo sul Carcere "Dozza", anche la situazione al Carcere Minorile è insostenibile. Oltre 58 detenuti in una struttura che ne può accogliere meno di 40. Gli operatori sanitari, che prestano servizio presso il "minorile", vivono continuamente sotto pressione e minacce non riuscendo a garantire, non solo la salute dei detenuti ma nemmeno la propria incolumità, così come alla Dozza. Condividono la sorte degli operatori della Polizia Penitenziaria.

Come organizzazione sindacale denunciamo questa situazione e chiediamo risposte immediate da parte delle istituzioni. Non è possibile scaricare sulle spalle dei lavoratori, qualsiasi divisa indossino, le scelte di un governo che abbandona al proprio destino chi è sul territorio.

Come organizzazione sindacale invitiamo tutte le forze democratiche alla mobilitazione e la Direzione Ausl a supportare i propri dipendenti presso le strutture carcerarie.

LA FP CGIL DI BOLOGNA DICE NO AI TRASFERIMENTI DI GIOVANI DETENUTI ALLA "DOZZA" 25 Febbraio

Il Presidio di questa sera davanti al "Carcere della Dozza". Per la FP CGIL di Bologna è intervenuto Salvatore Bianco denunciando ancora una volta la grave situazione di sovraffollamento e le insostenibili condizioni di lavoro degli operatori della Polizia Penitenziaria e del personale sanitario, oltre la sciagurata decisione di trasferire alla Dozza 70 "giovani adulti" dagli istituti di pena minorili. La partecipazione della società di questa sera è stata molto importante!

**8 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA Fp Cgil bologna proclama sciopero generale 25 febbraio**

La Funzione Pubblica CGIL di Bologna, anche quest'anno, l'8 Marzo in occasione della Giornata Internazionale della Donna, ha proclamato lo sciopero generale metropolitano per l'intera giornata o turno di lavoro per consentire la partecipazione delle Lavoratrici e dei Lavoratori a tutte le iniziative che saranno organizzate in quella giornata.

Uno sciopero in un contesto generale, che va oltre i confini del nostro Paese, contraddistinto da un rinnovato e pericoloso autoritarismo, dalla volontà di ridurre gli spazi di democrazia e i diritti delle persone e che riporta ad un modello di società patriarcale discriminatoria e violenta che vogliamo continuare a contrastare.

Continuiamo a pensare ad un modello di società diverso dall'attuale, che contrasti le discriminazioni, lo sfruttamento, la violenza fisica, economica e di genere e che, al contrario valorizzi l'autodeterminazione delle persone.

Per questo, ci battiamo democraticamente contro ogni forma di violenza e ogni discriminazione dei generi, contro ogni politica e narrazione xenofoba, contro il lavoro

povero e il lavoro precario, contro la revoca o la restrizione delle misure di contrasto alla povertà, contro i tagli e i tetti di spesa nel sistema pubblico che determinano il conseguente depauperamento dei servizi sociali, sanitari ed educativi pubblici.

Occorre difendere e garantire il diritto alla cura, il diritto all'aborto, potenziare il welfare pubblico e la sanità pubblica come diritti universali pienamente accessibili a tutte.

Servono politiche salariali adeguate al costo della vita che non pongano discriminazioni in base ai generi e contratti stabili con forti tutele.

Servono politiche di pace e di contrasto a tutte le guerre per l'autodeterminazione dei popoli e la giustizia sociale e per una transizione ecologica ed energetica equa e sostenibile.

Per questo l'8 marzo saremo al fianco anche di altre associazioni e movimenti attivi su questi temi, come il movimento Non Una Di Meno, che invita tutte allo sciopero transfemminista contro violenza patriarcale, guerra e povertà.

Perché crediamo sia fondamentale ampliare il più possibile la partecipazione costruendo reti, unendo le iniziative di lotta, moltiplicando le iniziative di discussione, formazione, visibilità e mobilitazione nei luoghi di lavoro e nel territorio metropolitano.

VERTENZA FP CGIL:

"Ausi e Aosp aumentano il contributo per gli sconti agevolati di Tper e Trenitalia. Per noi è solo l'inizio" - 27 Febbraio

La settimana scorsa avevamo chiesto alle due Aziende Sanitarie di aumentare il contributo economico alle lavoratrici e ai lavoratori che servono a calmierare gli abbonamenti di Tper e Trenitalia. Oggi è arrivata la risposta positiva.

Il contributo delle aziende passa quindi dai 130 euro annui ai 150, per i lavoratori del comparto e da 75 euro fino a 100 per la dirigenza.

Confermato anche il 15% di sconto aggiuntivo da parte di Tper.

Buone notizie anche per chi va in bici perché i lavori per il Bici Park all'ospedale Maggiore sono in fase esecutiva ed entro la primavera dovrebbe vedere la luce, anche questo su nostra sollecitazione.

Restano aperte tutte le altre questioni sulla mobilità da e verso gli ospedali Spoke, e sui parcheggi, che con le nuove scelte del comune fanno diventare un costo altissimo anche solo curarsi dentro la città.

Il risultato che abbiamo raggiunto, annulla l'aumento voluto dal Comune di Bologna, ma non è quello definitivo, perché sul tema della mobilità cercare scelte semplici a temi complicati non porta mai bene".

IL VOTO E' LA NOSTRA RIVOLTA - 4 Marzo

È in corso l'Assemblea della Camera del Lavoro di Bologna, di tutte le Assemblee Generali delle Categorie e dei servizi della CGIL di Bologna.

Il voto è la nostra rivolta, quella di tutte e tutti i cittadini che attraverso i 5 referendum possono determinare il cambiamento.

Il voto è la nostra rivolta, quella di tutte le lavoratrici e lavoratori che attraverso il loro voto per il rinnovo delle RSU nel Pubblico Impiego, possono scegliere i loro rappresentanti, possono scegliere le delegate e delegati della FP CGIL che non si arrende e continua a lottare per migliorare le condizioni di lavoro, il salario e l'esistenza dei servizi pubblici indispensabili alla vita delle persone.

Per la Fp CGIL è intervenuto Michele Cirinnesi delegato candidato per la RSU nell'azienda Ospedaliera Sant'Orsola - Malpighi di Bologna

AL COMUNE DI BOLOGNA SONO IN STATO DI AGITAZIONE I NIDI LE SCUOLE I MUSEI E LE BIBLIOTECHE - 28 Febbraio

La coordinatrice FP CGIL della RSU del Comune di Bologna, Michela Arbizzani, ha depositato oggi in Prefettura la dichiarazione di Stato di Agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori dei Servizi educativi e scolastici 0-6 e del Dipartimento Cultura (Biblioteche e Musei) del Comune di Bologna.

Alla narrazione di servizi pubblici alla cittadinanza in continuo miglioramento corrisponde in realtà, un disinvestimento, in termini di personale addetto ma anche di presidio manutentivo delle sedi di servizio e lavoro, di tale portata da pregiudicare la qualità e spesso anche la sicurezza dei servizi, nonostante l'abnegazione quotidiana delle lavoratrici e dei lavoratori comunali.

Negli ultimi anni è stata costante la diminuzione dei lavoratori nei servizi comunali. Dal 2022 ad oggi si contano quasi 300 tra lavoratrici e lavoratori in meno e anche nel piano assunzionale del Comune appena presentato per il 2025 e gli anni successivi si evince che il turn over previsto, non sarà coperto a conferma di una ulteriore diminuzione di personale nei prossimi anni. Rispetto al tetto di spesa previsto dal comma 557-quater dell'art. 1 della Legge 27/12/2006, n. 296, introdotto dal D.L. 24 giugno 2014, n.90, nel 2025 il comune di Bologna taglierà 5.605.234,53 di euro nel 2025, 4.182.160,02 nel 2026 e 4.610.366,47 nel 2027.

Nei servizi educativi e scolastici è da troppo tempo all'ordine del giorno la mancata sostituzione del personale educativo nonostante la previsione del contratto nazionale in merito alla inderogabilità delle sostituzioni e la presenza di più graduatorie vigenti (di cui una recente del 2024).

Non è mai all'ordine del giorno la stabilizzazione del personale precario e permane al momento una evidente mancanza di volontà da parte dell'Amministrazione comunale di andare verso una maggiore volontarietà e incentivazione del servizio estivo di luglio.

Molti gli edifici che hanno condizioni strutturali o comunque manutentive non adeguate alla loro destinazione educativa e scolastica,



senza alcuna previsione credibile di soluzione, con pregiudizio non solo del benessere ma finanche della sicurezza di bambini e lavoratori, situazione che si aggrava nei picchi climatici (i periodi più caldi, come nel servizio di luglio, le piogge). Alle attività e responsabilità degli operatori, già calendarizzate in modo stringente per un numero di addetti troppo limitato, si vuole ora semplicemente aggiungere un insieme di mansioni focalizzate solo sul controllo stringente degli accessi, senza intervenire sugli organici e/o sulle restanti responsabilità già affidate. E' pluriennale anche la carenza di personale di coordinamento pedagogico, che è fondamentale per il supporto dei Gruppi di Lavoro educativi e punto di riferimento delle strutture.

Non basta annunciare linee pedagogiche di altissima qualità, se non si mettono poi a disposizione risorse di personale ed economiche adeguate!

Musei e biblioteche comunali soffrono di una carenza cronica di personale che già determina disagi nella gestione dei servizi e forti limitazioni nella progettazione e gestione delle attività culturali in via ordinaria. Il Comune ha fatto scadere senza esaurirla l'unica graduatoria esistente per l'assunzione di istruttori culturali e non ha ad oggi alcuna previsione assunzionale per nessun ruolo culturale.

Non sono accettabili forme di esternalizzazioni o peggio ancora personale volontario che mina la stabilità lavorativa e limita i progetti culturali!

Le strutture, alcune di esse di valore storico, da troppo tempo non vengono adeguatamente mantenute, sono perciò insicure e con arredi spesso deteriorati che non vengono sostituiti, alcune sono prive di impianti di condizionamento.

Occorre perciò a tal proposito programmare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire sedi di lavoro sicure e dignitose. Di fronte a questa situazione occorre dare risposte in termini di risorse umane ed economiche e riconoscere e valorizzare l'autonomia scientifica del personale museale e bibliotecario garantendo loro di poter svolgere attività di ricerca e di progettazione in un clima di confronto e condivisione. Il Comune non sta dando alcuna.

Occorre invertire la rotta. Non basta di certo annunciare la quantità e la qualità dei servizi pubblici o raccontare che tutto va bene, perché i cittadini ne possano realmente usufruire! Senza lavoratori e condizioni di lavoro adeguate semplicemente non ci sono servizi di qualità!

PRESIDIO UNIBO' - 5 Marzo

Unibo ascoltaci!

Davanti al Rettorato con lavoratrici e lavoratori in appalto per i Servizi museali di Unibo, dipendenti di "Le macchine celibi".

Si tratta di 24 persone alle quali vengono applicati tre diversi contratti di lavoro.

Dopo l'apertura dello stato di agitazione, siamo in presidio per rivendicare la corretta applicazione dei contratti di lavoro e per rivendicare stessi diritti per chi fa lo stesso lavoro, per richiedere a Unibo maggior controllo sui propri appalti.



RAFFORZATI GLI ORGANICI DEL PS E 118 DEGLI OSPEDALI DI PORRETTA E VERGATO. ESULTA LA FP CGIL "CI LAVORIAMO DA ANNI" - 5 Marzo

Oggi in sede prefettizia abbiamo sottoscritto un verbale di accordo con l'azienda Usl che prevede il potenziamento dell'organico per i Ps e del 118, e la istituzione di una équipe dedicata di operazioni socio sanitari per il Ps di Porretta.

Questo consentirà di potenziare il servizio, migliorare la qualità della vita degli operatori ed una crescita di competenze per tutti e due i nosocomi. Porretta e Vergato

L'Accordo, infatti, prevede nuove assunzioni entro il mese di maggio in aggiunta agli attuali organici e una trattativa dedicata il 20 di marzo.

Siamo soddisfatti perché ogni tassello in più in Appennino salvaguarda la sanità pubblica ed i servizi per i cittadini in un territorio complesso.

Ringraziamo le lavoratrici, i lavoratori e le delegate e delegati della Rsu. Il loro supporto è stato fondamentale per aprire la vertenza che ha portato ad un risultato per tutto il territorio.

IL SANT'ORSOLA - MALPIGHI TAGLIA IL SALARIO DEI RICERCATORI. PER FP CGIL È INACCETTABILE! - 6 Marzo



La FP CGIL esprime forte dissenso e preoccupazione per le decisioni assunte dalla Direzione dell'azienda S. Orsola Malpighi IRCCS di Bologna riguardante il personale della Ricerca.

All'incontro tra Direzione e sindacati tenutosi il 05/03/2024, infatti, l'azienda ha mostrato disinteresse a valorizzare i tanti professionisti che contribuiscono a sviluppare la Ricerca Sanitaria pubblica.

La sezione ricerca del Ccnl (art. 17 e art.18) indica diverse fonti per finanziare il salario accessorio del personale.

La Direzione ha comunicato l'intenzione di utilizzare solo il 50%

circa delle risorse disponibili delle sole fonti di finanziamento indicate nell'art. 18 (il cosiddetto "limite finanziario") per il salario accessorio di ricercatori e collaboratori, ventilando verbalmente, senza ulteriori formalizzazioni, la destinazione del 50% di risorse non utilizzate a future nuove assunzioni. Una contrapposizione per noi inaccettabile che non tiene conto che le norme di istituzione del percorso della "Piramide" della Ricerca Sanitaria individuano chiaramente le fonti di finanziamento di entrambi i percorsi (assunzione e valorizzazione).

Il finanziamento per le nuove assunzioni avviene con fonti definite, il cui utilizzo non può avere ripercussioni negative per il personale che, lo ricordiamo, è attualmente ancora precario.

Ciò che sconcerta ulteriormente è la non volontà di contrattare questa parte significativa del salario accessorio dei lavoratori della ricerca e di procedere comunque unilateralmente ritenendo concluso il "confronto".

Riteniamo che tali pratiche decisionali abbiano un impatto significativo sulla qualità dell'attività dei Professionisti interessati, influenzando negativamente sul lavoro e sulla valorizzazione professionale della ricerca.

La FP CGIL, nel condannare fermamente questo tipo di atteggiamento e queste pratiche, chiede alla Direzione Aziendale di:

1) Revocare le decisioni arbitrariamente assunte e tornare a corrette modalità di relazione sindacale;

2) Riavviare uno specifico tavolo al fine di un confronto costruttivo con le OO.SS. per trovare soluzioni condivise e soddisfacenti anche per i Professionisti della Ricerca.

3) Rispettare i diritti e promuovere la valorizzazione degli stessi.

Come FP-CGIL continueremo a sostenere al fianco di tutte le lavoratrici ed i lavoratori la loro vertenza, con tutte le iniziative Sindacali che sarà necessario attuare in ambito aziendale e istituzionale per garantire il rispetto ed il giusto riconoscimento al valore del lavoro e dei diritti di questi professionisti che con il loro lavoro garantiscono il valore e il diritto alla cura di tutte e tutti.



adesso torniamo a chiederlo alla nuova direzione che ha dichiarato la sua vicinanza ai propri operatori, e questo è un modo per dimostrarla.

In questi giorni stiamo distribuendo un questionario in tutti i luoghi di lavoro, in cui chiediamo ai lavoratori di esprimere la propria opinione, in modo da portare al tavolo delle trattative la voce viva di chi ogni giorno si prende cura, direttamente o indirettamente, di chi ha bisogno di cure.

Per noi su questo campo l'azienda può dare segnali importanti, garantendo quello che oggi spesso è negato: il diritto al pasto a tutti ed a tutte in ogni sede ed in tutti i turni.

Noi ci batteremo per questo".

FP CGIL: PER L'OSPEDALE DI BENTIVOGLIO L'AUSL NON DA RISPOSTE. PERSONALE COSTRETTO AD UNO STRESS PSICOFISICO INSOSTENIBILE - 12 Marzo

"Sembra che i problemi dell'Ospedale di Bentivoglio l'azienda li voglia tenere sempre sotto il tappeto".

Lo affermano Marco Pasquini Segretario Generale e Silvia Marzocchi Funzionaria Responsabile della Pianura Est, della FP CGIL di Bologna.

"Da quasi due anni - continuano i sindacalisti - denunciavamo assenze di personale e criticità organizzative ma siamo sempre dovuti arrivare alle vertenze per ottenere anche solo delle banali risposte. Questo è inaccettabile, per i lavoratori che rappresentiamo, e per

tutta la cittadinanza che dell'Ospedale si serve per avere cure ed attenzione.

Abbiamo segnalato carenze di organico in Geriatria/Stroke/UDB, Medicina, Chirurgia, Radiologia, Laboratorio analisi, Ortopedia e Gessisti.

Abbiamo, in più trattative, segnalato che il Pronto Soccorso di Bentivoglio è schiacciato dalla pressione derivata dalla trasformazione del Pronto Soccorso di Burdrio in CAU.

E l'azienda cosa fa? Tace e sposta in avanti sempre le risposte, cercando di congedarci con dei dati

parziali e spesso decontestualizzati.

A farne le spese sono i lavoratori e le lavoratrici nei reparti che, alcune volte, operano senza le condizioni minime di sicurezza.

Non aiuta nemmeno il silenzio sulla quasi assenza di trasporto pubblico per Bentivoglio e la difficoltà di parcheggio in ospedale. Siamo arrivati al limite."

Pasquini e Marzocchi concludono: "La nuova direzione Ausl dia risposte immediate, altrimenti le pretenderemo in altro modo."

DIRITTO AL PASTO NELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA: PARTE LA CAMPAGNA DI ASCOLTO DELLA FP CGIL DI BOLOGNA - 18 Marzo

"Il sistema regge, ma va migliorato ed esteso, saranno i lavoratori a dirci come".

"154 sedi e 8 Ospedali distribuiti in tutto il territorio, garantire un pasto dignitoso a tutti, tutti i giorni e tutti i turni è l'obiettivo che ci siamo prefissati.

Il Regolamento mensa, attivo presso l'azienda territoriale è vecchio di oltre 20 anni, nel frattempo

il costo della vita è aumentato a dismisura, è cambiata l'Azienda, così come la filosofia dell'approccio alla mensa.

Si tratta di un Diritto, quello al pasto, che rappresenta anche una necessità alla quale servono risposte sempre più adeguate per garantire a tutti le migliori condizioni possibili.

Il valore che viene riconosciuto al pasto di 5,16, le vecchie 10 mila lire, è totalmente fuori scala ovunque, sicuramente in una città metropolitana come quella di Bologna che ha visto il costo della vita aumentare in maniera esponenziale.

Avevamo più volte chiesto alla vecchia direzione Ausl di poterne parlare, ma senza successo,

FP CGIL BOLOGNA: IL SISTEMA CULTURALE BOLOGNESE E' IN CRISI! PRECARIETÀ, CARENZA DI PERSONALE E RISCHIO ESTERNALIZZAZIONE 21 Marzo

Musei e biblioteche bolognesi si trovano in una situazione di profonda crisi, caratterizzata da precarietà, sottodimensionamento dell'organico, ricorso al volontariato e mancanza di prospettive. Uno scenario che stride con l'immagine di eccellenza culturale promossa dall'amministrazione comunale a livello internazionale. La situazione è precipitata con le recenti dimissioni annunciate dalla dirigente del Settore Musei Civici, a partire da giugno.

La Rsu (Cgil Cisl Uil Cobas) del Comune di Bologna denuncia da tempo una situazione ormai insostenibile.

La carenza di personale affligge il settore da anni, senza che l'amministrazione abbia garantito un adeguato ricambio di personale. Le ultime assunzioni, risalenti all'estate scorsa, hanno visto l'inserimento di sole 5 unità, lasciando decine di candidati esclusi dalla graduatoria.

Il rischio di un'esternalizzazione del settore culturale si fa sempre più concreto, come soluzione per aggirare i limiti assunzionali imposti dalle normative nazionali. Nel frattempo, la città registra un boom di presenze turistiche, con 1.836.216 arrivi nel 2024, di cui il 55% provenienti dall'estero (Fonte: Bologna Welcome).



Le sedi museali e bibliotecarie versano spesso in condizioni di scarsa manutenzione, come dimostra il crollo di parte del soffitto del Museo della Musica lo scorso ottobre, fortunatamente avvenuto in orario di chiusura.

Le organizzazioni sindacali RSU CGIL Cisl Uil e COBAS hanno denunciato la situazione in Prefettura il 12 marzo e ribadito le loro preoccupazioni durante l'assemblea sindacale di ieri mattina al Museo Mambo che ha visto una massiccia partecipazione delle lavoratrici e lavoratori del settore.

Oltre ai dipendenti comunali, anche i lavoratori delle cooperative, con contratti precari e al ribasso, operano nel settore culturale e

meritano condizioni contrattuali e lavorative all'altezza della loro professionalità.

Le sigle sindacali, CGIL Cisl Uil COBAS, unitariamente, annunciano uno sciopero per protestare contro il silenzio dell'amministrazione comunale, che non fornisce risposte ai lavoratori e ai cittadini. Per dare voce al disagio e sensibilizzare l'opinione pubblica, le organizzazioni sindacali, in collaborazione con il mondo culturale bolognese, promuoveranno una serie di iniziative.

La prima il 13 aprile 2025 alle ore 11 presso la Certosa Monumentale di Bologna, con il titolo "MI RIVOLTO NELLA TOMBA", aperta alla partecipazione di tutta la cittadinanza.

FP CGIL BOLOGNA: La battaglia dei 67 candidati del concorso per istruttore amministrativo è la nostra. IL COMUNE DI BOLOGNA LI ASSUMA - 27 Marzo

Leggiamo sulla stampa il loro grido di allarme, un eco del nostro - afferma Michela Arbizzani della Fp CGIL di Bologna - che da mesi stiamo chiedendo all'Amministrazione comunale di assumerli.

Il personale amministrativo del Comune di Bologna - continua Arbizzani - è la linfa vitale che alimenta la macchina comunale e da troppo tempo vediamo settori chiave come i Servizi Demografici e altri, in ginocchio per la carenza di personale.

Questi "giovani" uomini e donne hanno superato un concorso e se

assunti sarebbero una risorsa preziosa per la nostra comunità. Nuove energie e competenze, assieme a quelle di quanti già lavorano nell'Ente, possono contribuire a ridare slancio all'Amministrazione ed offrire un servizio migliore ai cittadini.

E' un dovere dell'Amministrazione comunale e chi la governa ha la possibilità di garantire a questi candidati l'opportunità di lavorare per la nostra città. Non farlo sarebbe un errore imperdonabile!

Per noi - conclude Arbizzani - è fondamentale che venga esaurita la graduatoria degli Istruttori Amministrativi Contabili, valida fino a luglio, dando una risposta concreta a chi ha superato il concorso, in un momento storico drammatico per tutta la pubblica amministrazione in particolare per gli Enti Locali.

Ci uniamo quindi alla richiesta dei 67 candidati e chiediamo al Comune di Bologna di ascoltare il loro appello e di agire tempestivamente.

AL RIZZOLI SU VIABILITÀ PARCHEGGI E MENSA PRIMI RISULTATI DOPO LO STATO DI AGITAZIONE 25 Marzo

Nell'incontro, dopo lo Stato di Agitazione avviato da FP CGIL e Uil Fpl, l'Azienda ha dato le prime risposte.

Aumento di 15€ del contributo per l'abbonamento al trasporto pubblico che quindi, dalla prossima campagna abbonamenti, passerà da 135€ a 150€.

Da giugno, due parcheggi saranno riservati al car pooling prenotabili tramite app dedicata.

Aumento delle prese di ricarica per bici elettriche presso il Centro di Ricerca e l'Ospedale.

Apertura di Via Bellombra per biciclette e veicoli.

Orari contingentati per l'accesso dei mezzi dei fornitori

Realizzazione di una mini rotatoria per migliorare il deflusso del traffico lungo la salita dell'ospedale.

Parcheggio B gratuito per massimo 90 auto fino al 31 maggio.

Acquisto di auto eco-compatibili destinate sia all'uso interno che esterno.

Per quanto riguarda la strada frana, ci è stato comunicato che la viabilità sarà ripristinata entro i primi di maggio determinando circa 60 nuovi posti auto disponibili.

Inoltre, domani si terrà un incontro con Tper, al quale parteciperà anche una delegazione sindacale.

Sarà per noi l'occasione per chiedere la Riduzione del costo dell'abbonamento, l'uso gratuito di Mobike e la rimodulazione del percorso della linea 29 in aggiunta alla linea 30.

In riferimento ai temi posti sulla difficoltà di utilizzo della mensa per la fruizione del pasto, abbiamo ottenuto la creazione di un nuovo punto mensa presso il Centro di Ricerca, per decongestionare la mensa centrale che è utilizzata sia dai dipendenti che da altri utenti.

Si tratterà di un punto ristoro, situato nello spazio antistante al bar con 60-70 postazioni solo per i dipendenti.

Nella mensa della zona ospedale saranno rimodulati gli orari per garantire una fascia esclusiva solo per i dipendenti.

Come Cgil abbiamo comunque chiesto di aprire il confronto sui buoni pasto.

Questi importanti risultati sono stati possibili grazie all'azione della FP Cgil e al grande sostegno delle lavoratrici e lavoratori del Rizzoli.

COMUNE DI BOLOGNA SCIOPERO DEI SERVIZI 0-6 7 Aprile

E' alta l'adesione delle lavoratrici e lavoratori dei servizi 0-6 del Comune di Bologna, per rivendicare qualità e condizioni di lavoro adeguate. Servono nuove assunzioni di personale, un'organizzazione e strutture adeguate. Sono fondamentali a garantire qualità e sicurezza degli operatori delle bambine e dei bambini, PER DAVVERO.



I VIGILI DEL FUOCO DI BOLOGNA PREANNUNCIANO LO SCIOPERO 9 Aprile

La Fp CGIL assieme a Confsal, Uil PA, FNS Cisl e USB hanno dichiarato lo stato di agitazione e formalmente attivato la preventiva procedura di conciliazione delle controversie.

Il 9 aprile del 2024, a seguito di un incidente che causò l'esplosione ed un crollo parziale nella centrale idroelettrica di Bargi (frazione di Camugnano) causando così la morte di sette persone, iniziò un lungo e travagliato intervento di soccorso e messa in sicurezza di un sito unico nel suo genere.

Già dal 20.5.2024 il Comando di Bologna si prodigò dando formali indicazioni al personale intervenuto il 9 aprile dalle ore 15:35 fino alle ore 24:00 del 10 aprile, di recarsi presso l'Ospedale Bellaria per sottoporsi a visita pneumologica con spirometria flusso/volume, in quanto a conoscenza della presenza di amianto nell'area di intervento, come peraltro comunicato dalla società Enel Green Power.

A seguito di problematiche di natura organizzativa/amministrativa sollevate dalla struttura sanitaria, lo stesso comando provinciale disponeva l'attivazione del protocollo "rischio amianto" dandone informazione ai dipendenti, con la possibilità di svolgimento delle visite previste dallo steso, presso la sede di Bologna e presso studi medici convenzionati. Tutto ciò è stato disatteso.



Sono quindi seguite numerose note sindacali e richieste di chiarimenti per avere delucidazioni su tempistiche e modalità degli screening al personale intervenuto, ma nessuna nuova disposizione chiara e trasparente è intervenuta per l'applicazione del previsto protocollo sanitario per esposizione ad amianto e/o sostanze pericolose nei riguardi del personale potenzialmente esposto nel corso delle operazioni di soccorso. Inoltre non risulta nei fascicoli personali dei dipendenti traccia della potenziale esposizione a rischio da amianto.

Il 13 Marzo 2025 le organizzazioni sindacali su citate, hanno chiesto di avere copia delle comunicazioni intercorse tra Comando Provinciale e Direzione Centrale Salute circa l'esatta procedura da adottare nei confronti del personale e di conoscere le tempistiche

esatte e le modalità da seguire per gli approfondimenti necessari. La risposta, su un tema di primaria importanza quale salute e sicurezza, intervenuta 27 giorni dopo la richiesta, non soddisfa le scriventi Organizzazioni Sindacali in quanto reca solo informazioni sommarie e non risolutive. Per questo, siamo stati costretti a richiedere la formale attivazione della preventiva procedura di conciliazione delle controversie di cui all'accordo di settore, così come previsto dalla legge 146/90 e ss.mm.ii pronti a proclamare lo sciopero qualora ancora una volta inascoltati.

Auspichiamo che il tema della salute e sicurezza sul lavoro non sia esclusivo interesse di chi quotidianamente opera in condizioni spesso proibitive, per garantire adeguato soccorso.

SERENA SORRENTINO INCONTRA LE CANDIDATE E I CANDIDATI ALLE RSU DI BOLOGNA 8 Aprile

Serena Sorrentino - Segretaria Generale Fp Cgil Nazionale - assieme a Marco Pasquini - Segretario Generale della Fp Cgil di Bologna - ha incontrato le candidate e candidati del territorio metropolitano bolognese, alle prossime elezioni RSU del 14, 15 e 16 Aprile.

Sono 600 Candidate, 355 donne e 245 uomini che hanno deciso di dedicare il loro impegno pubblico per difendere il valore e la funzione dei servizi pubblici per le persone.

Per essere

#SindacatoPerDavvero

Un bellissimo pomeriggio che ha visto la partecipazione di Michele Bulgarelli - Segretario Generale della Cgil di Bologna e Marco Bonaccini - Segretario Generale della Fp Cgil Emilia Romagna.

**ELEZIONI RSU 2025: SIAMO IL PRIMO SINDACATO 19 Aprile**

A chiusura della settimana di elezioni per i rinnovi delle RSU nel pubblico impiego, possiamo affermare che la categoria bolognese della FP CGIL si conferma di gran lunga il sindacato maggiormente rappresentativo in tutti i comparti: Funzioni Centrali, Funzioni Locali e Sanità.

L'esito degli scrutini registra un importante incremento dell'esercizio di democrazia da parte delle lavoratrici e lavoratori coinvolti. Su una platea di circa 26.500 di aventi diritto, ha votato infatti il 73,05% delle lavoratrici e lavoratori con un incremento di oltre il 5% rispetto alle elezioni del 2022.

E' aumentato significativamente anche il numero di lavoratrici e lavoratori che hanno scelto la FP CGIL in tutti e tre i comparti.

+ 253 in sanità, + 350 nelle funzioni centrali e + 212 nelle funzioni locali nonostante il calo degli aventi diritto che solo nel comune di Bologna è di oltre 250 addetti.



**PRIMI NELLE FUNZIONI CENTRALI
PRIMI NELLE FUNZIONI LOCALI
PRIMI IN SANITÀ**

Siamo il Sindacato di maggioranza in sanità con il 32,89% dei consensi, nelle Funzioni centrali con il 34,75% e siamo maggioranza assoluta negli enti locali con il 50,86%.

La categoria cresce complessivamente dell'1%

La Fp CGIL di Bologna esce quindi rafforzata da questa tornata elettorale confermandosi il sindacato complessivamente maggiormente rappresentativo e in alcuni

enti il sindacato di maggioranza assoluta.

Un riconoscimento al lavoro fatto in questi anni a tutti i livelli della nostra organizzazione, all'impegno delle delegate degli scorsi mandati, a quelle appena elette che presto si insedieranno, a coloro che non sono stati eletti ma che con il loro contributo hanno fatto crescere il nostro consenso.

Un esito che ci consegna la responsabilità di fare sempre meglio per le lavoratrici e i lavoratori che operano nei servizi pubblici e per difendere la funzione fondamentale che i servizi pubblici svolgono per la collettività garantendo i diritti fondamentali di tutte le persone.

La responsabilità di un sindacato per davvero.

Marco Pasquini

Segretario Generale della FP CGIL di Bologna

SANT'ORSOLA-MALPIGHI: ANCHE QUEST'ANNO FERIE A RISCHIO - 30 Aprile

Ancora una volta, per il sesto anno consecutivo, il piano ferie estivo delle lavoratrici e dei lavoratori del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna è messo a rischio - afferma Cesare Berselli, funzionario della Fp Cgil di Bologna - Abbiamo ripetutamente evidenziato le condizioni lavorative degli operatori/trici delle U.O. Medicine Interne, delle U.O. di Geriatria, delle U.O. di Nefro Dialisi, U.O. Urologia, nella Media e Alta Intensità e nel Pronto Soccorso Generale (per citare alcuni esempi), dove il personale viene "dato in prestito" temporaneamente ad altre U.O. per permettere la pura assistenza di base.

Siamo perfettamente consapevoli dei vincoli e delle condizioni di contesto che interessano la sanità pubblica anche a Bologna - continua Berselli - e, anche per questo abbiamo continuamente sollecitato l'Azienda Ospedaliera a mettere in atto una seria e attenta programmazione.

Al contrario tocca prendere atto di una evidente disorganizzazione e non programmazione che si traduce in soluzioni improvvisate come l'assegnazione temporanea, il ricorso agli straordinari e alle



prestazioni aggiuntive. Misure che, oltre a mettere sotto stress le lavoratrici e i lavoratori, rischiano di mettere in pregiudizio la qualità di cura dei pazienti. Sono molte le segnalazioni da parte di pazienti che lamentano il poco tempo a loro dedicato, durante il ricovero. E a farne le spese sono sempre gli operatori della sanità.

Ancora una volta chiediamo che da subito si metta in atto un piano straordinario di assunzioni per far fronte alle necessità di fornire risposte adeguate ai bisogni di cura, e che permetta di determinare carichi e condizioni di lavoro dignitose e sostenibili e se il piede

sul freno è posto dalla Regione, come spesso ci viene riportato a giustificazione, serve che l'Azienda Ospedaliera convinca l'assessorato regionale competente a spostarlo sull'acceleratore.

Le risposte ai bisogni di cura delle persone e la necessità degli operatori della sanità di lavorare in condizioni adeguate per fornire, rappresentano diritti fondamentali che non possono più aspettare e per quanto ci riguarda - conclude il sindacalista - agiremo attraverso tutti i mezzi che riterremo opportuni, per garantirli.

BOLOGNA E LA STORIA INFINITA DEGLI URP. IL COMUNE GLI CAMBIA IL NOME MA NON RISOLVE I PROBLEMI - 26 Maggio

Durante l'Assemblea pubblica, indetta dalla RSU del Comune di Bologna, le lavoratrici e i lavoratori degli URP, oggi chiamati Uffici Comunali di Prossimità sono intervenuti in Consiglio comunale, per sottolineare ancora una volta la mancanza di risposte adeguate a risolvere i problemi del servizio.

La riorganizzazione pensata oltre un anno fa dall'Amministrazione Comunale, senza alcun confronto preventivo con la RSU e le Organizzazioni Sindacali, ha mostrato fin dal principio il tratto unilaterale e dirigista dell'Amministrazione che non ha minimamente tenuto in considerazione le ricadute sugli operatori e sulla qualità del servizio.

Fin dall'inizio abbiamo espresso più di una preoccupazione e chiesto l'attivazione di tavoli di confronto che entrassero nel merito delle problematiche.

Non è sufficiente cambiare il nome al servizio e collocarlo nel settore dei servizi Demografici per risolvere il problema della carenza di personale e delle aggressioni agli operatori.

Un settore, quello dei Demografici che peraltro è già in ginocchio per una diffusa carenza di personale dovuta anche all'esodo generalizzato verso gli enti delle funzioni



centrali, verso la Regione o addirittura verso il privato.

Fin dai primi incontri, abbiamo chiesto di avviare un bando di mobilità interna rivolta a tutto il personale comunale e lo scorrimento della graduatoria in essere da concorso per istruttore amministrativo, che scadrà tra soli due mesi. Ma su questo nessuna risposta.

L'unica soluzione prospettata è stata quella di una maggiore digitalizzazione dei servizi. Ma anche in questo ambito emergono criticità significative perché gli applicativi informatici spesso non rispondono alle reali esigenze del servizio.

Senza risposte concrete questa riorganizzazione non darà soluzione ai reali problemi.

La risposta del Consiglio comunale è stata quella di organizzare un'udienza conoscitiva e per noi non è sufficiente.

Abbiamo bisogno di tavoli di confronto per trovare soluzioni concrete e veloci a problemi concreti e urgenti vista la situazione che mette a rischio i servizi, la sicurezza e il benessere lavorativo di chi in essi opera.

OPEN DAY DEI SERVIZI PUBBLICI PER I REFERENDUM DELL'8 E 9 GIUGNO 20 Maggio

Siamo in tutti i servizi pubblici aperti al pubblico per informare l'utenza dell'importanza di andare a votare per i referendum. Si tratta di un importante esercizio di democrazia con il quale ognuno di noi può esprimere direttamente la propria volontà e non lasciare ad altri la possibilità di decidere per noi.

FP CGIL BOLOGNA VIGILI DEL FUOCO. DOPO LO STATO DI AGITAZIONE, CHIUSO L'ACCORDO 21 Maggio

Dopo il confronto col Comandante, si chiude positivamente la vertenza avviata!

Controlli sanitari per tutto il personale entrato in contatto con vittime e macerie

Il monitoraggio coprirà gli interventi *fino alle ore 24:00 del 10 aprile 2024*

È previsto un ODG ricognitivo ufficiale

I nominativi saranno inseriti nel fascicolo sanitario individuale con riferimento a una possibile esposizione ad amianto

Questo passaggio sarà fondamentale per un'eventuale causa di servizio!

Continuiamo a tutelare chi è stato in prima linea!

SCIOPERO SANITÀ PRIVATA 22 Maggio

Sotto la sede della Regione Emilia Romagna, il presidio delle lavoratrici e lavoratori della sanità privata per rivendicare investimenti e rinnovi dei Contratti Nazionali di Lavoro scaduti da troppi anni.

COMPARTO SOCIO SANITARIO EDUCATIVO 23 Maggio

Ad aprire i lavori è stata Serena Caselli, responsabile del comparto, che ha introdotto il dibattito mettendo al centro le sfide del settore e il valore del lavoro pubblico e sociale.

Numerosi gli interventi di delegati e funzionari, che hanno portato esperienze dal territorio, approfondimenti contrattuali e proposte per rafforzare i diritti e la qualità dei servizi.

Ha concluso la giornata Fabio De Santis, segretario della FP CGIL Emilia-Romagna

STESSO LAVORO, STESSO CONTRATTO. NEI SERVIZI CIMITERIALI DEL COMUNE DI BOLOGNA NON È COSÌ

6 Giugno. CGIL e UIL denunciano l'applicazione di differenti trattamenti contrattuali tra i lavoratori che operano nei Servizi cimiteriali del comune di Bologna. Il socio privato detta le regole, il Comune sostiene di avere le mani legate e a farne le spese sono le lavoratrici e i lavoratori che non vedono la possibilità di aver riconosciuto quanto gli spetta: un salario adeguato rispetto al lavoro che svolgono.

Quella dei servizi cimiteriali del comune di Bologna è una storia che inizia nel 2013 quando il comune decise di darli in concessione per trent'anni ad una società mista pubblico/privata, la BSC della quale il comune era, ed è tuttora, il socio di maggioranza. Venne individuato anche il socio di minoranza della BSC, la SPV nella quale oggi le maggiori quote sono in capo alla CIMS di Imola.

Questo incastro di scatole ha determinato la coesistenza sul servizio di lavoratrici e lavoratori ai quali sono applicati contratti differenti. Il contratto di settore ai dipendenti della società BSC e il contratto multiservizi ai dipendenti del socio privato che, pur svol-



gendo le stesse attività, ha trattamenti economici e normativi inferiori rispetto al contratto di settore. Questo accade nonostante il comune di Bologna riconosca al socio privato, per le prestazioni svolte, gli importi stabiliti dal tabellare regionale che fa riferimento al contratto di settore.

Da mesi CGIL e UIL hanno aperto la vertenza con il comune di Bologna affinché alle lavoratrici e ai lavoratori che operano nei servizi cimiteriali bolognesi e che svolgono le stesse mansioni, vengano applicate le stesse condizioni di lavoro e contrattuali ma anche nell'ultimo incontro che si è svolto

nei giorni scorsi, le posizioni sono rimaste distanti. Non solo, il socio privato minoritario ha dettato regole e condizioni, per CGIL e UIL irricevibili, senza che il comune di Bologna, socio maggioritario, proferisse parola se non per rassicurarci sulla legittimità degli atti. CGIL e UIL non hanno posto, fino ad ora, un tema di legittimità seppure ritengono singolare che una concessione trentennale non possa essere adeguata negli anni al contesto che si modifica più rapidamente, ma non è detto che ciò che è legittimo sia anche giusto e in questa situazione giusto proprio non lo è.

Non è giusto che ai lavoratori dello stesso servizio vengano applicate condizioni e trattamenti differenti; non è giusto che il socio privato si metta in concorrenza con la società di cui fa parte per acquisire le gestione di servizi cimiteriali anche nei comuni dell'Area metropolitana; non è giusto che si affidino servizi pubblici con risorse pubbliche a soggetti privati che poi agiscono fuori dal controllo pubblico.

Noi continueremo la nostra vertenza chiamando in causa il decisore pubblico perché è lui che ha deciso di dare in concessione il servizio, è lui che ha le quote di maggioranza nella società che ha costituito ed è lui che deve garantire l'equità di trattamento alle lavoratrici e ai lavoratori che quel servizio portano avanti. E' ora che ognuno faccia la propria parte perché le scelte fatte allora non ricadono ingiustamente su chi lavora.

Il pubblico non si deresponsabilizzi e intervenga affinché la dignità di chi lavora per il servizio pubblico, se pur indirettamente, venga salvaguardata.

IL PRONTO SOCCORSO DI BAZZANO RESTA. NESSUNA DECISIONE UNILATERALE, RISTABILITE CORRETTE RELAZIONI TRA LE PARTI - 25 Giugno

Durante l'incontro di oggi 25 Giugno in sede Prefettizia, si è arrivati ad un verbale d'incontro tra Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl e l'Azienda Usl di Bologna, che riporta chiarezza sul Pronto soccorso di Bazzano di Valsamoggia, dopo la bagarre dei giorni scorsi.

Il Pronto Soccorso di Bazzano rimane tale e mantiene pertanto le consuete modalità di erogazione delle prestazioni assistenziali.

Qualsivoglia mutamento di questo quadro dovrà essere oggetto di confronto tra le parti in sede aziendale e prima ancora in sede di

Conferenza Territoriale Socio Sanitaria Metropolitana (CTSSM)

Sono le due questioni sulle quali abbiamo preteso chiarezza e che consentono di ripristinare, oltre la fondamentale "tranquillità" tra gli operatori sanitari che erogano i servizi alla comunità, anche di riportare ai tavoli deputati i confronti e i ragionamenti che impattano sui lavoratori e sui servizi alle persone.

Abbiamo sventato blitz estivi che miravano all'attuazione di scelte

preconfezionate con date prestabilite togliendo la possibilità a tutti gli attori in parte, di entrare nel merito. Peraltro siamo fermamente convinti che il Ps di Bazzano debba rimanere tale e che anzi vada rafforzato.

Pur considerando l'incontro di oggi positivo, abbiamo sospeso e non revocato lo stato di agitazione in attesa di riprendere il confronto in CTSSM perché qualunque tentativo di forzatura ci vedrà immediatamente pronti ad azioni di lotta.

15 GIUGNO 2025 DA MARZABOTTO A MONTE SOLE PER LA PACE.**PER UNA GIUSTIZIA PIÙ GIUSTA IN PRESIDIO A BOLOGNA DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO IN PIAZZA DEI TRIBUNALI- 30 Giugno**

Ad un anno dalla scadenza dei contratti dei precari PNRR al Ministero della giustizia ed a 6 mesi dalla approvazione della prossima legge di bilancio, che dovrà individuare le risorse per la stabilizzazione, le organizzazioni sindacali FP CGIL, UIL PA e USB PI, ritengono necessario rilanciare con forza la mobilitazione per chiedere la stabilizzazione DI TUTTE E TUTTI I 12.000 attualmente in servizio.

Il contributo dato dalle precarie e dai precari in questi anni all'ammodernamento del sistema giustizia, dalla riduzione dell'arretrato

all'innovazione digitale ed organizzativa è innegabile.

La stabilizzazione di solo una parte del personale attualmente in servizio, come nelle intenzioni del Governo, penalizzerà migliaia di lavoratrici e lavoratori, che presto potrebbero rimanere disoccupate, ma anche il personale in servizio a tempo indeterminato, che sarà ulteriormente sfruttato, e il sistema Giustizia tutto.

Per queste ragioni FP CGIL, UIL PA e USB PI, accogliendo gli appelli dei precari, proseguono il per-

corso di mobilitazione. Per un investimento adeguato negli organici del personale di ruolo e per la stabilizzazione di tutte e tutti i precari della giustizia, e organizzano due giornate di assemblee e presidi unitari davanti a tutti i palazzi di giustizia ed i tribunali del Paese per il prossimo 30 giugno e 1 luglio, in cui chiameremo a raccolta tutti coloro che hanno intenzione di sostenere la lotta delle lavoratrici e dei lavoratori della giustizia per migliorare la propria condizione, a partire dalle necessarie tutele e garanzie occupazionali.

DECENTRAMENTO, CITTÀ, QUARTIERI, RIORDINO ISTITUZIONALE. "Le Città Sostenibilità e Democrazia" è il titolo che rappresenta il filo conduttore della festa della CGIL di Bologna, dal 3 al 5 luglio. 1 Luglio

Il 3 luglio alle 15,00 assieme a Davide Baruffi Assessore regionale con delega al riordino istituzionale, ad Erika Capasso delegata alla riforma dei quartieri del comune di Bologna e a Sara Accorsi della Città Metropolitana di Bologna, ci confronteremo su "DECENTRAMENTO, CITTÀ, QUARTIERI, RIORDINO ISTITUZIONALE" e proveremo a ragionare su come la geografia istituzionale nel nostro territorio possa, anzi debba favorire la sostenibilità, la condizione di vita delle persone e i processi democratici.

Garantire l'universalità di servizi pubblici accessibili, oltre ad essere il compito primario dello Stato in tutte le sue articolazioni: Regione, Città Metropolitana, Unioni di Comuni, Comuni, Distretti sanitari, Aziende sanitarie, ecc., è un fondamento della democrazia.

Le politiche di austerità europee e del nostro paese e da ultimo il rafforzamento delle spese militari a discapito dell'infrastruttura sociale di tutti i paesi, dei servizi pubblici e del lavoro pubblico, hanno aumentato e continueranno ad aumentare divari e disuguaglianze fra le persone.

Non avere risposte adeguate da parte delle istituzioni pubbliche ai bisogni fondamentali per rendere i diritti costituzionali fondamentali disponibili a tutti, mette in pregiudizio la sostenibilità delle persone e le allontana dalla partecipazione democratica.

Guardando fuori dai nostri confini, il confronto tra Italia e paesi europei è impietoso e certifica quanto la necessità di un piano di investimenti nei servizi pubblici assuma nel nostro Paese i tratti di un'emergenza da affrontare immediatamente.

Negli ultimi 10 anni (dal 2015 al 2024) la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche, in Italia, è cresciuta meno (14%) della metà di quanto spendono in media i Paesi europei (31,8%), sotto a Francia (24,9%), Germania (40,8%), Spagna (36,1%) e Regno Unito (26%), nonostante nello stesso periodo sia evidenziabile un aumento della spesa corrente delle amministrazioni pubbliche pari al 28,3% per il nostro Paese. Segno che le politiche di finanza pubblica di contenimento della spesa hanno agito solo una leva, quella della compressione dei salari e del blocco delle assunzioni, senza far molto sul resto delle componenti



della spesa corrente dove vanno a confluire anche le spese per beni e servizi, tra cui le esternalizzazioni delle attività prima svolte dall'amministrazione e che non è stato più possibile garantire con livelli occupazionali sempre più bassi e si è scelto di privatizzare. Anche nel nostro territorio.

Le differenze nella spesa registrata tra i Paesi non si spiegano neanche se si considera la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL. L'aumento nei medesimi 10 anni per in Italia è, infatti, pari solo al 7,1% contro il 12,5% della Francia, il 29,9% della Germania, il 21,6% della Spagna, il 40% del Regno Unito o il 20,4% della media EU 27.

Le criticità in relazione agli altri Paesi sono riscontrabili anche in relazione al personale, dato che l'Italia continua a mantenere un primato negativo in termini di rapporto occupati sul totale della popolazione residente: nel 2021 eravamo fermi al 5,7% a fronte dell'8,3% della Francia, del 6,1% della Germania, del 7,3% della Spagna e dell'8,1% del Regno Unito.

Servirebbe un Piano per i Servizi Pubblici, per porre fine al progressivo processo di esternalizzazione e privatizzazione che sta interessando settori sempre più ampi delle politiche pubbliche, sottraendo alla gestione e al controllo di chi agisce nell'interesse della collettività la qualità, l'efficienza e l'appropriatezza di prestazioni e servizi, e negandone l'universalità dell'accesso.

La legge di bilancio per il 2025, invece, prevede tagli significativi agli enti locali, con conseguenti preoccupazioni per il futuro dei servizi e degli investimenti a livello territoriale. Questi tagli, che si sommano a quelli già effettuati negli anni precedenti, riguardano sia i trasferimenti statali che i fondi destinati a progetti specifici.

Alcune stime

Nel 2025, i tagli complessivi di risorse a regioni, comuni, province e città metropolitane ammontano a circa 420 milioni di euro, così ripartiti: 280 milioni alle regioni, 140 milioni a comuni, province e città metropolitane. Per il quinquennio 2025-2029, i tagli complessivi raggiungono circa 3,93 miliardi di euro, suddivisi in 2,43 miliardi alle regioni e 1,5 miliardi a Comuni, Province, Città Metropolitane.

A questi si aggiungono consistenti tagli ai fondi per investimenti locali, in particolare per i comuni, che da soli subiscono riduzioni di circa 3,2 miliardi tra il 2025 e il 2029, incluse riduzioni di fondi per progettazione, rigenerazione urbana, medie e piccole opere.

Le province e le città metropolitane vedono tagli specifici per investimenti sulla rete viaria locale pari a circa 295 milioni nel quinquennio 2025-2029, con ulteriori 1,1 miliardi previsti nel periodo 2030-2036

Questi tagli colpiranno in modo rilevante servizi fondamentali, welfare locale, trasporti pubblici e in-

vestimenti infrastrutturali, con impatti significativi sulla capacità di spesa e sviluppo degli enti territoriali. I comuni più piccoli, spesso già in difficoltà finanziarie, saranno costretti a ridurre ulteriormente la spesa o a ricorrere al debito. I Servizi sociali, già al di sotto della media europea, subiranno una drastica riduzione.

Il territorio metropolitano bolognese non sarà immune dai tagli previsti dalla legge di bilancio 2025, con ripercussioni negative sulla quantità e qualità dei servizi, sugli investimenti e sulla stabilità economica e sociale del territorio.

In questo quadro, occorre ripensare nel nostro territorio ad una nuova idea di geografia istituzionale che superi la precedente e che regoli l'intero sistema delle autonomie locali, mettendo al centro la natura e il livello dei servizi pubblici che il sistema pubblico ha il dovere di garantire a tutti indipendentemente dal loro luogo di residenza. Anche facendo riferimento ad alcuni indicatori.

A livello nazionale, il costo medio per abitante è inversamente proporzionale al numero di abitanti – meno abitanti costi più alti. Mentre la percentuale media del numero di dipendenti per numero abitanti è più bassa nei comuni piccoli rispetto a quelli grandi.

Occorre quindi ragionare su come superare la resistenza a riunirsi in forme associate e la situazione di stallo, in alcuni casi di arretramento, che da tempo sta caratterizzando molte istituzioni pubbliche del nostro territorio come le Unioni di Comuni.

Occorre ridefinire e potenziare il ruolo della Città metropolitana di Bologna e la sua relazione con la Regione, con il comune di Bologna e il suo decentramento, con i comuni dell'area metropolitana, con le unioni di comuni, con le Asp e i distretti socio sanitari, in un'ottica di rinnovata e strutturata collaborazione tra istituzioni in grado di garantire, quanto più possibile nel contesto dato, l'universalità di accesso ai servizi pubblici e la sostenibilità della condizione di vita delle persone. Fondamenti imprescindibili della democrazia.

PER CONTRASTARE LA RIORGANIZZAZIONE VOLUTA DAL MINISTERO DELLA CULTURA, ARRIVEREMO ALLA SCIOPERO - 2 Luglio

A conclusione del presidio, svoltosi ieri 1 Luglio dalle ore 10 alle ore 12 a Bologna, in Piazza Roosevelt, che sostanzialmente ha raccolto tutto il personale della Soprintendenza ABAP per la Città metropolitana di Bologna e le province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia e del Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna, con una presenza costante di circa sessanta dipendenti, a cui sentiamo di rivolgere un sentito ringraziamento, una delegazione delle federazioni provinciali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Pa e delle RSU di posto di lavoro è stata ricevuta in Prefettura per il tentativo di chiusura dello stato di agitazione territoriale aperto il 20 giugno scorso.

Dopo un' approfondita discussione delle pesanti problematiche connesse al piano di riorganizzazione voluto dal Ministero della cultura, che si possono sintetizzare in una pressoché totale assenza di



interlocuzione e di direttive operative, la parte sindacale, paventando il concreto rischio di dispersione delle competenze tecniche e dell'esperienza maturata, ha ritenuto di dover lasciare aperta la vertenza sindacale in attesa che celermente un tavolo operativo passa finalmente prendere vita al livello nazionale.

La mobilitazione, dunque, prosegue con iniziative assembleari che in assenza di risposte tangibili da Roma non potranno che sfociare nella proclamazione di uno sciopero che riguarderà i due uffici coinvolti.

Un ringraziamento alla Prefettura di Bologna per attitudine al dialogo e capacità di sintesi.

**FEDERICO BOZZANCA
NUOVO SEGRETARIO
GENERALE DELLA
FP CGIL NAZIONALE.**

4 Luglio

Con 181 voti a favore e 4 contrari, Federico Bozzanca succede a Serena Sorrentino nella guida della categoria Nazionale. Serena Sorrentino, nella stessa mattina con il suo ultimo intervento da Segretaria Generale della Categoria, ha salutato con grande emozione, l'Assemblea Generale della Fp CGIL

**LE PORTE GIREVOLI DELL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI.****Il comune di Molinella vuole privatizzare - 2 Luglio**

Con la seduta straordinaria del Consiglio Comunale del 30/6/25, il Comune di Molinella ha ritirato, a far data dal 1/1/2026, il conferimento ad ASP della Casa di Riposo Nevio Fabbri decidendo anche l'uscita dall'ASP Pianura Est del Comune in qualità di Socio.

Una Casa di Riposo fiore all'occhiello del territorio e della comunità Molinellese, gestita prima direttamente dal Comune, poi conferita ad ASP Pianura Est quale Gestore Unico del sistema pubblico di servizi alla persona, così come stabilisce la stessa Legge Regionale 2/2003 e 12/20213, che dopo soli tre anni il comune decide di affidare al Privato attraverso un Project Financing di cui ancora nulla è dato sapere e con un Bando di Gara ancora da costruire.

Una scelta incomprensibile considerato che la stessa Amministrazione Comunale riconosce come in questi due anni e mezzo di gestione ASP vi sia stato un sostanziale recupero economico, segno che il personale ha lavorato sempre al meglio garantendo assistenza ed economicità con un accurato controllo di gestione.

Lo diciamo chiaramente: la FP CGIL è contraria a qualsiasi scelta che sottrae alla titolarità pubblica servizi che il pubblico ha il dovere costituzionale di garantire alla collettività, per appaltarli in qualsiasi

forma al privato che non ha tali doveri. A maggior ragione se si tratta di servizi socio assistenziali.

L'assistenza agli anziani non può essere una porta girevole, per passare da un sistema ad un altro secondo logiche privatistiche che di profitto, peraltro con l'aumento esponenziale di ultra ottantenni fragili, la cura e l'assistenza devono essere al centro di politiche pubbliche in capo ad istituzioni pubbliche.

La decisione del Comune di Molinella pensiamo metta a rischio l'omogeneità di assistenza nel territorio, oggi garantita dall'ASP Pianura EST e la continuità assistenziale di una utenza fragile assicurata dal personale per il quale non è dato sapere quali saranno le prospettive. Potrà continuare a lavorare nello stesso posto e se si con quale contratto applicato o sarà re-impiiegato in altri servizi che gestisce l'ASP?

Si tratta di una questione delicata per la quale il comune ha maturato senza darci alcuna informazione preventiva.

Ora ci attiveremo per riportare la questione nei tavoli di confronto e affermiamo fin da ora che daremo battaglia contro ogni scelta che non garantisca l'utenza ed il personale che se ne prende cura.

A BOLOGNA, CALDO ESTREMO. Strutture educative e Centri estivi al limite - 4 Luglio

Anche quest'estate, educatrici ed educatori di Bologna e provincia sono costretti a lavorare nelle strutture educative e scolastiche e nei centri estivi - pubblici e privati - in condizioni insostenibili, senza alcuna garanzia per la propria salute e per quella dei minori e disabili che seguono.

Molti operatori si trovano infatti a svolgere il proprio lavoro in ambienti inadeguati, spesso all'interno di edifici educativi e scolastici privi di spazi ombreggiati o refrigerati, esposti in modo prolungato a temperature che superano anche i 38 gradi.

Le attività, comprese le uscite e le gite, continuano poi a essere organizzate nelle ore più calde della giornata, ignorando completamente i rischi per i bambini - in particolare i più fragili - e per chi lavora al loro fianco.

Chi lavora con alunne e alunni con disabilità, così come accade a tutto il personale educativo delle cooperative sociali, affronta ogni giorno turni fino a 10 ore senza pause effettive e a tutto ciò si sommano anche i problemi or-

mai cronici di: contratti ridotti, stipendi insufficienti, precarietà continua.

Intanto, i Comuni e le cooperative sociali e le associazioni che gestiscono i centri estivi - pur a fronte di tariffe settimanali magari più alte alle famiglie - continuano a ignorare le condizioni in cui operano lavoratrici e lavoratori, salvo intervenire, e non dovunque, solo in modo emergenziale con ventilatori e talvolta "pinguini" che risultano comunque inefficaci rispetto al problema.

Occorre garantire ovunque già in queste giornate condizioni lavorative e di servizio che rispettino le condizioni dovute di salute e sicurezza, operando sia sulle dotazioni che sulla riorganizzazione delle attività.

Occorre che tutti i soggetti coinvolti, a partire dai Comuni, smettano di attendere "emergenze" e programmino finalmente in modo strutturale gli interventi necessari nelle sedi educative e scolastiche (intervendendo anche nei requisiti previsti nelle convezioni, appalti etc dei centri estivi), adeguandoli al mutamento climatico che tutti viviamo.

Il personale educativo non può e non deve più essere trattato come manodopera invisibile, sacrificabile, priva di diritti!

FLASH MOB EMERGENZA CALDO NEI NIDI E SCUOLE INFANZIA COMUNALI DI BOLOGNA: LE PROPOSTE CONCRETE RESTANO INASCOLTATE - 9 Luglio

Con l'estate già rovente a giugno, la situazione nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali di Bologna ha raggiunto un punto critico. Educatrici, operatori, bambine e bambini sono stremati dal caldo insopportabile di queste settimane e le soluzioni adottate finora dall'Amministrazione Comunale si dimostrano insufficienti e tardive. Oggi, durante un flash mob al tavolo di trattativa, abbiamo ribadito con forza la necessità di interventi urgenti. Abbiamo chiesto di prendere in considerazione alcune nostre proposte organizzative immediate per proteggere i bambini e le bambine dal caldo: farli permanere nei locali solo fino al termine del sonno, considerando che i dormitori sono condizionati, e farli prelevare dalle famiglie a seguire, fatta eccezione per chi per motivi di lavoro non può anticipare l'uscita. L'uscita anticipata alle 16:30, inoltre, consentirebbe la riduzione del rapporto numerico adulto/bambino fino alle 18, garantendo maggiore tutela per i piccoli utenti. Abbiamo inoltre proposto di prevedere pasti



freddi più idonei alle alte temperature registrate. Nessuna di queste proposte emergenziali è stata presa in considerazione. Servono Soluzioni Strutturali e Investimenti Adeguati. Da anni, le richieste da parte di CGIL CISL e UIL di adattare le strutture al clima sempre più torrido sono cadute nel vuoto e sono rimaste senza risposte concrete. Non si tratta solo di installare climatizzatori, ma di una programmazione calibrata e interventi strutturali che includano tendaggi per proteggere gli ambienti interni

e le aree esterne soleggiate, punti d'acqua nei giardini per rinfrescare i bambini e le bambine e soluzioni a lungo termine per garantire il benessere di tutti. Serve una programmazione definita con tempistiche definite nido per nido e scuola dell'infanzia per scuola dell'infanzia e investimenti adeguati per far fronte a quella che non si può più definire una emergenza, ma purtroppo una normalità con la quale tocca fare i conti.

Gli investimenti dell'Amministrazione dal 2017 al 2025 per il con-

dizionamento delle strutture comunali, invece ammontano a soli 500.000 euro. Una media di appena 62.500 euro l'anno. Un'inezia se si considera che solo i nidi e le scuole sono 150, alle quali si aggiungono Biblioteche, Musei e sedi di quartiere che sono prive di aria condizionata.

Attualmente sono 47 su 49 i nidi che hanno dormitori condizionati mentre nelle scuole dell'infanzia solo il 50% dei dormitori (35 su 67) è dotato di climatizzazione. Le aule sono sprovviste.

I 200.000 euro aggiuntivi previsti in via straordinaria dall'Amministrazione entro maggio 2026 rappresentano un passo troppo piccolo rispetto all'enormità del problema. Coprono gli interventi su 70 ambienti rispetto alla necessità di intervenire su 400/450 locali. Facendo una proporzione, servirebbe uno stanziamento di circa 1,3 milioni di euro per intervenire su tutti gli ambienti. Stanziamento che, nonostante un bilancio comunale di 1,5 miliardi di euro, l'Amministrazione comunale non ha fatto e non ci pare intenda fare. I "Pinguini e i ventilatori" oltre a non essere una soluzione strutturale, non sono sufficienti a risolvere il problema.

Crisi del Personale e Futuro Incerto. Alla problematiche legate al caldo, si somma una crescente crisi del personale. Lo abbiamo denunciato al tavolo del 2 luglio agli Assessori Ara e Borsari. Le educatrici con contratto di lavoro a tempo determinato, già stremate dal caldo e dalla fatica di mesi di lavoro in sedi diverse, stanno riducendo la disponibilità a prolungare il loro contratto fino al 18 luglio. Poi c'è il tema delle prove concorsuali per rapporto di lavoro a tempo indeterminato nelle quali molte/i candidate/i che hanno superato le prove scritte, sono bloccate/i agli orali. Senza personale, senza candidate/i idonee/i in graduatoria, quale sarà il destino dei nidi e delle scuole dell'infanzia?

Gli investimenti del PNRR per nuove strutture educative e scolastiche, se non accompagnata da una programmazione di nuove assunzioni e di investimenti sul personale necessario per farle funzionare, determinerà la privatizzazione dei servizi con risorse pubbliche.

Anche per questo, investire concretamente sul personale necessario per erogare servizi di qualità in condizioni di lavoro adeguate rappresenta per noi un imperativo. Solo così potremo garantire alle famiglie un servizio educativo e scolastico all'altezza delle aspettative e delle reali esigenze.

COMUNE DI BOLOGNA: BASTA PRESE IN GIRO! PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE DEI SERVIZI 0-6 - 17 Luglio

Lunedì 14 luglio al pomeriggio abbiamo ricevuto dall'Amministrazione Comunale una nuova proposta di accordo "pronto alla firma" per il servizio nidi di luglio che sconfessa platealmente quanto proposto a voce dalla stessa amministrazione al tavolo del 9 luglio scorso.

Un comportamento per noi inaccettabile.

Non è una semplice questione di rispetto per le rappresentanze sindacali dopo ore di trattativa in più incontri. E' questione di rispetto per la dignità di lavoratrici e lavoratori che stanno garantendo l'apertura dei servizi malgrado il Comune abbia fatto sostanzialmente poco o nulla negli ultimi anni per renderli adeguati innanzitutto rispetto alle condizioni ambientali che viviamo.

Rimane apparentemente un muro invalicabile il limite dei 5 giorni non incentivati, vanificando ore e ore di discussione. Calano gli aumenti degli incentivi proposti dalla stessa amministrazione il 9 luglio: da aumenti variabili compresi tra il 19% e il 33% a seconda del periodo lavorato si passerebbe quindi ad un aumento fissato al 14,29% indipendentemente dal periodo lavorato. Ma la lista delle mancanze non finisce qui.

Non si fa menzione della prevista riorganizzazione del servizio integrativo con l'introduzione della volontarietà entro dicembre 2025, con superamento delle condizioni previste dall'accordo del 17 luglio 2023 e non si interviene sulla diversità di incentivazione tra tempi determinati e indeterminati.

Alle insegnanti della scuola dell'infanzia comunale assegnate ai Poli 0-6 viene richiesto di prestare servizio nel mese di luglio, oltre il termine del calendario scolastico, senza una chiara previsione contrattuale né incentivazione specifica. Quotidianamente poi si continua a prevedere il secondo post basato sulle effettive presenze e non sul numero degli iscritti, una scelta irresponsabile che penalizza il servizio.

Non sono state avanzate proposte organizzative concrete, come la riduzione dell'orario di servizio fino alle 16:30 per evitare di sfiorare il rapporto numerico in mancanza di personale.

Non c'è alcuna intenzione di rivedere i menù per il periodo estivo salvo proporre la chiusura delle cucine.

Gli investimenti annunciati sulle strutture sono ridicoli rispetto alle reali esigenze e non risponderanno alle criticità del caldo della prossima estate.

Non si cercano soluzioni per le sostituzioni delle ferie e dei recuperi in corso d'anno.

Dobbiamo ancora affrontare la questione dell'organizzazione delle presenze durante gli eventi meteorologici straordinari e rivedere il nastro orario dei collaboratori dopo l'introduzione del controllo a vista degli accessi. Lavoratrici e lavoratori precari che garantiscono tutti i giorni i servizi vengono umiliati in sede concorsuale, il coordinamento pedagogico e gli uffici di gestione e cartellini sono in affanno da troppo tempo e sembra non esserci alcuna soluzione pensata per migliorare i processi di lavoro e ridurre il carico delle lavoratrici e dei lavoratori.

Non è calpestando dignità e diritti di lavoratrici e lavoratori e le loro rappresentanze che si garantisce alle famiglie la qualità dei servizi 0-6!

Al di là di annunci vetrina dell'amministrazione, ci pare che anche i genitori ne siano ormai consapevoli. Per parte nostra, rigettiamo con forza le modalità di relazione sindacale di questa amministrazione e la proposta di accordo inviata ieri alle OO.SS. e apriamo contestualmente lo stato di agitazione avviando una strada di vertenza e di lotta, perché avanti così non si va!

L'8 SETTEMBRE SARÀ SCIOPERO DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI DEL COMUNE DI BOLOGNA – 23 Luglio

Nessuna conciliazione in Prefettura. Ai servizi educativi e scolastici comunali servono risposte, non promesse!

Proclamato lo sciopero per lunedì 8 settembre.

Il previsto tentativo obbligatorio di conciliazione che si è svolto ieri in Prefettura dopo la proclamazione dello stato di agitazione da parte di FP CGIL, CISL FP e UIL FPL, è fallito.

Non è bastata alle Organizzazioni Sindacali, la ribadita generica disponibilità dell'Amministrazione Comunale ad affrontare questioni, inevase da troppo tempo e che pregiudicano sia le condizioni di lavoro che i livelli di servizio. Vogliamo risposte e non promesse per le condizioni edilizie e manutentive delle sedi inadeguate alla loro funzione educativa e scolastica, mentre ad oggi non c'è alcuna programmazione e investimento strutturali e risolutivi da parte dell'Amministrazione, a partire dagli interventi volti a fronteggiare i sempre più frequenti picchi climatici e a garantire condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro. Servono risposte per le mancate sostituzioni del personale educativo assente che mettono in pregiudizio le condizioni di servizio (in violazione delle previsioni del



CCNL e finanche dei rapporti numerici stabiliti da norma regionale).

Servono risposte adeguate per garantire rapporti numerici necessari all'attento presidio dei casi di disabilità ma anche di comportamento divergente, in attesa o senza certificazione nella scuola di infanzia.

Vogliamo da subito una revisione organizzativa e economica complessiva del servizio di luglio dei nidi e nei Poli 0-6, a partire dalla valorizzazione della volontarietà già condivisa nel contratto collettivo integrativo.

Servono risposte per la stabilizzazione del personale precario di lunga anzianità, il cui essenziale contributo quotidiano viene di frequente svalorizzato in sede con-

corsuale. Risposte per la questione dell'organizzazione delle presenze durante gli eventi meteorologici straordinari e le sospensioni emergenziali dei servizi, per gli organici del coordinamento pedagogico, per il nastro orario dei collaboratori, per le funzioni amministrative e tecniche di supporto all'attività quotidiana nei nidi, nelle scuole, nei cbf e in tutto il sistema educativo e scolastico.

Sono questioni per le quali non bastano vane promesse. Serve affrontarle con serie intenzioni e seri investimenti per risolverle. E serve farlo in tempo utile per cambiare le condizioni già nel prossimo anno educativo e scolastico, e non in un futuro generico e indefinito.

POLICLINICO S. ORSOLA-MALPIGHI - FP-CGIL: "SOTTORGANICO CRONICO E DISORGANIZZAZIONE. A RISCHIO OPERATORI E PAZIENTI – 29 Luglio

In un'estate segnata da emergenze climatiche e picchi epidemici, il Policlinico, eccellenza della sanità pubblica emiliana, è costretto a operare in condizioni "insostenibili" a causa del "sottorganico strutturale" e della "disorganizzazione cronica" nella gestione dei turni.

Continuano ad arrivarci segnalazioni drammatiche dai reparti:

Nel Pronto Soccorso, in Rianimazione, nella Medicina d'Urgenza e in Ctv, la carenza di personale sta diventando strutturale rispetto al fabbisogno minimo.

Molti operatori sono "costretti" a turni di 12 ore, spesso senza giorni di riposo consecutivi.

Segnalati casi di burnout e molti infortuni da stress nelle ultime 2 settimane, direttamente collegati al sovraccarico.

"La situazione è insostenibile.

Mentre i cittadini bolognesi affrontano l'emergenza caldo, l'Azienda AOSP non ha attivato alcun piano straordinario per l'estate, ignorando le nostre richieste avanzate già da aprile.

Gli operatori sono allo stremo: infermieri, OSS e medici lavorano in



condizioni sempre più insostenibili con il rischio di pregiudicare la sicurezza dei pazienti. La Direzione Generale dell'AOSP di Bologna, nonostante le ripetute richieste e segnalazioni della FP-CGIL:

Non è stata in grado di reclutare personale temporaneo per i picchi estivi;

Non è stata in grado di monitorato il rispetto dei carichi di lavoro (art. 28 D.Lgs. 81/2008).

Non è stata in grado di dare copertura di personale a reparti strategici e di soddisfare quindi i Livelli Essenziali di Assistenza.

Richiediamo urgentemente:

1. Assunzioni tempestive di tutto il personale sanitario necessario.
2. Valorizzazione economica per chi accetta turni aggiuntivi, per tutto il personale sanitario.

Se non otterremo risposte concrete, come organizzazione sindacale, metteremo in atto ogni azione necessaria. Non permetteremo che la mancanza di pianificazione si trasformi in un danno per la salute pubblica – concludono Alessi e la Rsu Fp Cgil del Policlinico".

BASTA CON IL BLOCCO DEL CONTRATTO NAZIONALE SANITÀ PRIVATA AIOP 23 Luglio

Le Organizzazioni Sindacali FP CGIL, CISL FP e UIL FPL dell'Area Metropolitana di Bologna ritengono inaccettabile il silenzio assordante da parte di AIOP (Associazione Italiana Ospedalità Privata - Confindustria) che a tutt'oggi non ha ancora avviato le trattative per il rinnovo del CCNL dopo quasi 7 anni dalla sua scadenza.

Un ritardo ingiustificato che sta causando un danno economico e professionale per le lavoratrici e i lavoratori del settore.

Oltre 2000 persone impegnate nell'area metropolitana bolognese con circa una ventina di case di cura, tra cui importanti strutture accreditate dalla Regione Emilia Romagna tra cui Villa Erbosa, Villa Chiara (nella foto), Villa Torri, OPR Nigrisoli, Ospedale Santa Viola, Villa Bellombra, Villa Laura ed altre, dove le lavoratrici e i lavoratori anche in momenti bui come la pandemia hanno garantito l'assistenza con professionalità e spirito di sacrificio.

Fisioterapisti, Infermieri, Oss, Ausiliari, Amministrativi, Tecnici di Radiologia ed altri professionisti nelle strutture con contratto AIOP percepiscono mediamente circa 2000 € in meno rispetto ai loro colleghi del pubblico, una situazione che impatta in modo evidente sulle retribuzioni percepite dagli operatori e sull'aumento dei costi della vita dove Bologna si attesta tra le città più care.

Le OO.SS. sottolineano che ogni giorno che passa non fa che danneggiare ulteriormente la tenuta del sistema sanitario e socio-sanitario, ma anche la dignità di chi ogni giorno con il proprio lavoro garantisce un servizio essenziale per la collettività che, lo ricordiamo, rientra nel SSN con risorse e finanziamenti pubblici.

Dopo gli scioperi che sono stati proclamati nei mesi scorsi e che hanno visto una partecipazione significativa, continuerà e si approfondirà la campagna di sensibilizzazione all'interno delle strutture gestite da AIOP con l'affissione all'esterno delle stesse di bandiere e striscioni, proseguiranno le assemblee sindacali all'interno di tutte le strutture e saranno indetti altri presidi ed iniziative di lotta fino a quando non ci sarà la sottoscrizione doverosa di un dignitoso Contratto Nazionale.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA A RISCHIO: LA FP CGIL BOLOGNA CHIEDE CHIAREZZA E CONFRONTO IMMEDIATO – 8 Agosto

La FP CGIL di Bologna esprime forte preoccupazione riguardo alla situazione del servizio di integrazione scolastica del Comune di Bologna, recentemente oggetto di un appalto rinnovato e gestito in RTI dalle cooperative Quadrifoglio e ORSA.

Da diverse settimane, abbiamo richiesto con fermezza l'apertura di un confronto con le istituzioni comunali, poiché stanno emergendo segnalazioni preoccupanti riguardo alle "nuove modalità" che si intendono sperimentare nel prossimo anno scolastico che determinerebbero un taglio importante di ore per il sostegno.

Se così fosse, si comprometterebbero la qualità e le condizioni del lavoro educativo e, di conseguenza, il servizio offerto a studenti con bisogni educativi speciali.

Ci associamo quindi alle preoccupazioni di educatrici, educatori, insegnanti e familiari, che temono ripercussioni negative sulla qualità dell'integrazione scolastica.

Riteniamo pertanto fondamentale che l'assessorato competente e gli uffici preposti ci convochino al più presto per fare chiarezza, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Ricordiamo che l'appalto attuale è stato preceduto da un verbale di accordo, sottoscritto proprio per garantire un miglioramento del servizio.

Per noi, questo miglioramento non può prescindere dal miglioramento delle condizioni di lavoro del personale educativo, elemento imprescindibile per garantire un servizio di qualità e inclusivo.

La FP CGIL Bologna continuerà a vigilare affinché il futuro dell'integrazione scolastica nella nostra città sia all'insegna della qualità, della dignità del lavoro e dell'inclusione di tutti gli studenti.

SCIOPERO DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI 0-6 DEL COMUNE DI BOLOGNA AL PRIMO GIORNO DI APERTURA – 8 Settembre

Lo sciopero avviene dopo la fallita conciliazione in Prefettura dello scorso Luglio permanendo a tutt'oggi l'assenza di risposte alle tante questioni irrisolte, che pregiudicano il livello delle condizioni di lavoro e la qualità dei servizi ai bambini fino ai sei anni di età:

Sedi inadatte al caldo e al cambiamento climatico, senza climatizzazione e/o spazi interni o esterni protetti, spesso con molteplici problemi manutentivi e/o di adeguatezza, in assenza di una programmazione risolutiva complessiva in tempi credibili;

Mananza di sostituzioni con frequenti richieste riorganizzative del "subito per subito", con pregiudizio della funzione educativa e pedagogica dei servizi che finisce per rimanere sulla carta, pur a fronte di leggi e contratti che impongono il rispetto di precisi rapporti numerici tra adulti e bambini; Organizzazione disfunzionale e insufficiente del progetto Jolly;

Sovraccarico delle/dei collaboratrici e collaboratori mai sostituite/i e lasciate/i senza supporto;

Insegnanti insufficienti rispetto alle condizioni delle classi della scuola di infanzia, specie con riferimento al presidio attento dei casi di disabilità e ancora di più ai casi con bisogni speciali senza o in attesa di certificazione;

Incentivi inadeguati e solo simbolici se rapportati alle condizioni di lavoro di luglio e alla necessità di rivedere l'organizzazione del servizio integrativo;

Numeri insufficienti e carichi insostenibili per i coordinatrici e coordinatori pedagogici così come per tutte le fondamentali funzioni amministrative e tecniche di gestione e supporto all'attività quoti-



diana nei nidi, nelle scuole di infanzia, nei centri bambini famiglie, nei set e in tutto il sistema educativo e scolastico.

Non bastano promesse! Serve affrontare le questioni e serve soprattutto risolvere i problemi dando una nuova prospettiva e un futuro certo ai servizi educativi e scolastici, confermando a bambini e famiglie una qualità annunciata che l'abnegazione quotidiana di lavoratrici e lavoratori da tempo non basta più a garantire nei fatti. Serve farlo in tempo utile

per cambiare le condizioni già dall'inizio dell'anno educativo scolastico e non in un futuro generico e indefinito!

In concomitanza con lo sciopero, dalle ore 10 si svolgerà il corteo con partenza davanti alla Prefettura (Via IV Novembre/Via della Zecca) e comizio conclusivo in Piazza Maggiore davanti al Comune con interventi di delegate e delegati del sistema integrato comunale di educazione e istruzione 0-6 anni.

2 AGOSTO 2025 – 45° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA. IL LAVORO NON DIMENTICA

Sono passati quarantacinque anni dall'atto terroristico più effratto della storia repubblicana, ideato e compiuto da massoni, fascisti, mafiosi ed apparato dello Stato. Grazie alla determinazione dell'Associazione, oggi abbiamo un paese più giusto. Ed ora come allora il movimento delle lavoratrici e dei lavoratori sarà presente per ribadire ancora una volta che sappiamo la verità ed abbiamo le prove.

Le donne e gli uomini della Cgil saranno in piazza sabato, al fianco dell'Associazione tra i familiari delle vittime, delle Istituzioni locali e della comunità di Bologna, dando una mano agli organizzatori della manifestazione e partecipando con le delegazioni dai luoghi di lavoro pubblici e privati al corteo, naturalmente tutti dietro lo striscione "Bologna Città Partigiana."

I nostri attivisti* saranno a Palazzo d'Accursio dalle 7.30 per tutti gli altri ci vediamo alle 8.45 in Via Ugo Bassi per la partenza del corteo.

Hanno fermato il tempo, non la verità!

IL 28 AGOSTO DIGIUNIAMO PER GAZA!

Anche noi oggi #28agosto partecipiamo alla giornata nazionale di digiuno per Gaza di operatrici e operatori sanitari.

In questi mesi ospedali e presidi sanitari sono stati bersaglio di una guerra disumana e senza regole. Ogni gesto, piccolo o grande, serve a sollecitare i governi a fermare le armi, a fermare l'invasione della Striscia di Gaza, a fermare l'occupazione dei territori. Chiediamo l'immediato cessate il fuoco e l'apertura di corridoi umanitari per fornire medicine, aiuti alimentari e assistenza sanitaria in piena sicurezza alla popolazione

#DigiunoPerGaza

4 SETTEMBRE – STOP A GENOCIDIO E PALESTINA LIBERA. PRESIDIO IN P.ZZA DEL NETTUNO**6 SETTEMBRE – A MONTE SOLE PER FERMARE LA BARBARIE**

DOPO LO SCIOPERO DEI SERVIZI 0 - 6, L'ASSESSORE È DISPONIBILE AL CONFRONTO - 8 Settembre

Dopo il corteo per lo sciopero dei Servizi 0 - 6 del Comune di Bologna una nostra delegazione è stata ricevuta dall'amministrazione comunale rappresentata dall'Assessore Scuola.

L'Assessore ha manifestato la disponibilità al confronto assicurando modalità più funzionali alla risoluzione delle molteplici problematiche.

Disponibilità che come abbiamo sottolineato, per noi rappresenta solo un prerequisito ribadendo

che quello che serve sono risposte concrete che possano essere misurate nel miglioramento delle condizioni di lavoro e erogazione dei servizi alle famiglie, in un quadro di rinnovata fiducia.

Basta con gli annunci quindi, ma soluzioni che trovino riscontro negli atti dell'Amministrazione, a partire dalla prossima programmazione pluriennale del bilancio preventivo e nei piani triennali di investimento sulle strutture e sui fabbisogni di personale da assumere.

A tal fine saranno calendarizzati i primi tre incontri nei quali saranno affrontati il tema dell'organizzazione dei servizi, della sicurezza e dell'adeguatezza delle sedi.

Saranno il primo banco di prova per testare la reale disponibilità manifestata dall'Assessore che qualora fosse disattesa determinerà la prosecuzione della mobilitazione.

SCIOPERO DI TUTTI I PRECARI DELLA GIUSTIZIA - 16 Settembre

Oggi siamo in piazza a Bologna per dire basta alla precarietà nei tribunali, nelle corti di appello e in tutti gli uffici della giustizia.

Denunciamo le gravi carenze di organico, i carichi di lavoro insostenibili e la scelta del governo di mandare a casa migliaia di lavoratori e lavoratrici precari della giustizia.

Non ci fermeremo, vogliamo risposte! Basta precarietà!

**STESSO LAVORO, STESSI DIRITTI, STESSO SALARIO! LO STABILISCE IL GIUDICE DEL LAVORO NEL SETTORE DELL'AMBIENTE - 30 Settembre**

Il giudice del lavoro del tribunale di Ferrara ci ha dato ragione con la sentenza del 19/09/2025 che stabilisce che alle lavoratrici e lavoratori del comparto ambientale vanno garantiti i trattamenti economici e normativi del "contratto di settore" che nel caso specifico è il CCNL FISE - federambiente, condannando la cooperativa che applica un altro contratto peggiorativo rispetto a quello sopra menzionato, a riconoscere le differenze retributive maturate nel periodo di riferimento, certificando anche una responsabilità solidale per le aziende appaltanti.

Una sentenza che segna un principio di grande valore, quello relativo al fatto che all'interno del comparto dell'ambiente il trattamento economico deve essere uguale anche se ai dipendenti viene applicato un contratto differente da quello di riferimento per il settore.

IL FATTO

Nel 2021 un gruppo di lavoratrici e lavoratori della Cooperativa "La Città Verde" con il supporto della FP Cgil di Bologna e della FP CGIL Ferrara, hanno aperto una vertenza per il riconoscimento del trattamento retributivo e normativo del CCNL di riferimento per il settore. Alla cooperativa "La Città



verde" era stato affidato il servizio di raccolta differenziata porta a porta e di prossimità sul territorio comunale di Cento e altri servizi connessi. La stessa cooperativa aveva deciso di applicare ai propri dipendenti il CCNL della cooperazione sociale il cui trattamento normativo ed economico è peggiorativo rispetto a quanto previsto dal CCNL di riferimento per il settore dell'ambiente. Non avendo trovato riscontro ai tavoli sindacali per l'indisponibilità delle controparti a trovare una soluzione, ci siamo visti costretti ad intraprendere una azione legale per chiedere la cancellazione delle differenze ed il riconoscimento dell'equiparazione economica e normativa.

Questa sentenza conferma e rende esigibile il principio presente nel protocollo dell'Agenzia

territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e i rifiuti (ATERSIR) che stabilisce che "ai dipendenti impiegati negli appalti del settore ambientale sia garantito un trattamento economico e normativo equiparato a quello previsto nel CCNL FISE-federambiente". Nella Regione sono circa 3.000 gli operatori ai quali viene applicato un contratto inadeguato per le attività che quotidianamente svolgono e nel territorio bolognese sono circa 500. Ora andremo avanti per far riconoscere anche a loro l'equiparazione economica e normativa al contratto di riferimento per il settore dell'Igiene Ambientale.

Stesso lavoro, stessi diritti e stesso è un principio che per la FP CGIL rappresenta una stella polare di riferimento per tutto il mondo del lavoro.

MOBILITAZIONE NAZIONALE CONTRO L'INVASIONE DI GAZA VENERDÌ 19 - 17 Settembre

A seguito dell'invasione della città di Gaza e il perdurare degli attacchi contro la Striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano che stanno colpendo la popolazione civile inerme, la CGIL ha indetto una giornata di mobilitazione nazionale straordinaria per venerdì 19 settembre che sarà articolata sui territori.

Le Lavoratrici e i Lavoratori dei servizi pubblici, nel rispetto dei limiti posti dalla Legge 146/90 per garantire i servizi minimi essenziali, sono invitate/i a partecipare attivamente alla manifestazione organizzata dalla CGIL di Bologna, per esprimere l'assoluta condanna alla barbarie perpetrata contro la popolazione palestinese dal Governo israeliano guidato da Netanyahu e chiedere al Governo italiano, alle istituzioni europee e internazionali di fare tutto quanto è necessario per fermare ogni intervento militare nella Striscia di Gaza e per chiedere che sia convocata una conferenza di Pace.

Appuntamento quindi Venerdì 19 Settembre alle ore 17,00 in P.zza Roosevelt da dove partirà il corteo che attraverserà la città. Siamo tutte/i invitate/i a dare massima diffusione alla giornata e alle parole d'ordine che la nostra organizzazione ha posto in questi mesi, oggi ancor più dirimenti: cessate il fuoco immediato, garantire corridoi umanitari, mettere in sicurezza la popolazione civile, sostenere e garantire la sicurezza di tutte le missioni umanitarie in corso, compresa la Global Sumud Flotilla.

Come FP CGIL continueremo a chiedere al Governo italiano, alle istituzioni europee e internazionali la sospensione di ogni accordo di cooperazione commerciale e militare con il governo israeliano finché non si fermerà la guerra a Gaza, l'occupazione della Cisgiordania, e non ci sarà il riconoscimento dello Stato di Palestina.



SERVIZIO SOCIALI UNIONE SAVENA – IDICE - PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE DELLE LAVORATRICI E LAVORATORI 1 Ottobre

La proclamazione dello stato di agitazione deliberato dall'assemblea, organizzata dalla FP CGIL di Bologna, delle lavoratrici e lavoratori dei servizi sociali territoriali, sarà solo il primo passo se non ci sarà una concreta e ormai urgentissima presa in carico della situazione da parte della Giunta dell'Unione.

Da quasi 10 anni i Comuni dell'Unione Savena Idice gestiscono in forma associata i servizi sociali territoriali (sportello sociale, ufficio casa, politiche giovanili, servizio sociale anziani e adulti)

Eppure chi opera in questi servizi si ritrova ancora oggi con problemi non risolti di differenze salariali e, oltre ad essere sempre più esposti a rischi e ad episodi conclamati di aggressione, deve far fronte in termini di risposte dei servizi ad un aumento verticale dei bisogni dei cittadini, senza che ci sia una previsione di nuove assunzioni e in un quadro di permanente incertezza. Nonostante le numerose richieste e segnalazioni fatte e l'avvio di una mobilitazione la scorsa prima-

vera, è stato convocato un solo incontro e non è stata fornita alcuna risposta e alcuna soluzione. Cosa ancor più grave Comuni, Unione e ASP stanno contattando singolarmente le lavoratrici e i lavoratori rappresentando una ipotetica riorganizzazione dei servizi, delle sedi e dei contratti senza alcun coinvolgimento dei sindacati nonostante gli accordi esistenti e la evidente necessità di un confronto sindacale complessivo sul

futuro dei servizi e di chi li garantisce quotidianamente.

Chi gestirà questi servizi tra Unione, Comuni e Asp?

Non c'è futuro per questi servizi, fondamentali per i cittadini del territorio, senza un percorso che migliori in modo concreto le condizioni di lavoro, condiviso con le lavoratrici e i lavoratori e chi li rappresenta!

Se sarà necessario agiremo tutti gli strumenti di mobilitazione.

**VENERDÌ 17 OTTOBRE 2025 SARÀ SCIOPERO NAZIONALE per il rinnovo del CCNL unico di settore dei Servizi Ambientali. 13 Ottobre**

Nel nostro territorio il presidio sarà al Termovalizzatore di Bologna in Via del Frullo, 5 – Granarolo dell'Emilia – dalle ore 5,00 alle ore 10,00

Lo sciopero è stato proclamato unitariamente dalle Segreterie Nazionali di Fp Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Fiadel dopo mesi di trattative infruttuose e dopo il fallito tentativo di conciliazione con Utilitalia, Cisaambiente-Confindustria, Assoambiente e le Centrali cooperative, dello scorso 1° Agosto.

Scioperiamo per:

- Garantire la sicurezza e la salute di tutte le lavoratrici e lavoratori;
- Sviluppare la classificazione del personale;
- Migliorare gli articoli contrattuali relativi ai lavoratori degli impianti;
- Recuperare il potere d'acquisto eroso dall'inflazione;
- Per tutelare maggiormente i lavoratori degli appalti;
- Sviluppare il welfare contrattuale e il sistema delle indennità;

- Rafforzare l'esercizio del diritto di sciopero.

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti fa parte di quei servizi pubblici fondamentali che rappresentano l'infrastruttura della vita quotidiana e la base del benessere delle persone, delle comunità e della coesione sociale.

E per questo vanno difesi da tutte e tutti.

3 OTTOBRE 2025**SCIOPERO GENERALE IN DIFESA DI FLOTILLA PER GAZA****BOLOGNA ORE 9,00 CORTEO DA PIAZZA MALPIGHI VERSO PIAZZA MAGGIORE**

Oggi è stata una grande giornata di mobilitazione. 100.000 le persone che hanno manifestato in corteo per le vie di Bologna e tra queste Noi della Fp cgil, ancora una volta così numerosi. Quando sono messi in pregiudizio i diritti delle lavoratrici e lavoratori e i diritti fondamentali delle persone, in questo caso lo stesso diritto di esistere, noi ci siamo.

Ci saremo anche alla manifestazione nazionale del prossimo 25 Ottobre a Roma, per rivendicare le giuste risorse per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, per sbloccare la contrattazione decentrata, per finanziare adeguatamente tutto il sistema dei servizi pubblici e per un piano straordinario di assunzioni che oltre a contrastare la loro desertificazione, li potenzi. Condizioni imprescindibili per garantire risposte ai bisogni delle persone.

**I DIPENDENTI DEL COMUNE PORTANO LA LORO PROTESTA IN CONSIGLIO COMUNALE – 13 Ottobre**

Tantissime le lavoratrici e lavoratori del Comune di Bologna in stato di agitazione che oggi 13 Ottobre 2025 hanno partecipato all'assemblea FP CGIL Cisl FP UIL FPL e che hanno portato la loro voce all'interno del Consiglio Comunale.

È inaccettabile che il Comune di Bologna, a fronte del decreto PA di marzo che gliene dava la possibilità, non abbia ad oggi stanziato un euro per l'incremento del salario accessorio dei dipendenti, sottoposto a blocco da più di dieci anni, fermandosi al solo annuncio di un possibile incremento, del tutto incerto, ma comunque pari a meno di un quinto del massimo previsto dal decreto.

Ai Consiglieri comunali è stata rappresentata con forza la necessità



che la politica si assuma la propria responsabilità per salari adeguati e condizioni di lavoro accettabili. A livello locale stanziando con estrema urgenza ben altra disponibilità economica e dando im-

mediata certezza dell'applicazione del decreto con una apposta variazione di bilancio.

A livello nazionale intervenendo con politiche a sostegno dei servizi pubblici, concretizzando

nuovi finanziamenti per il personale del comparto Funzioni Locali - rimuovendo i tetti sul salario accessorio del personale e avviando un piano straordinario di assunzioni nella pubblica amministrazione.

FP CGIL Cisl FP e UIL FPL sono convocate in Prefettura il prossimo 17 ottobre per il tentativo obbligatorio di conciliazione con il Comune.

In assenza delle risposte chieste oggi a gran voce insieme alle lavoratrici e ai lavoratori ai consiglieri comunali è già stata annunciata la continuazione della mobilitazione.

17 OTTOBRE, SCIOPERO NAZIONALE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DELL'IGIENE AMBIENTALE – PRESIDIO IN VIA DEL FRULLO

Oggi 17 Ottobre, sciopero nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori dell'igiene ambientale per il rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro, per recuperare il potere d'acquisto, per luoghi di lavoro e condizioni di lavoro sicure, per il riconoscimento delle competenze. La raccolta e smaltimento dei rifiuti sono un servizio fondamentale per la collettività e le condizioni di chi in esso opera sono imprescindibili per fornire un servizio di qualità !!
 A Bologna il Presidio davanti all'ingresso del termovalorizzatore di Via del Frullo

**OSPEDALE MAGGIORE ORTOPEDIA ALLO SBANDO. Pazienti sbalottati come pacchi postali, a rischio la salute di utenti e personale – 25 Ottobre**

L'ortopedia dell'Ospedale Maggiore, pur avendo una dotazione ufficiale di 80 posti letto, registra quotidianamente una media di pazienti ricoverati oscillante tra i 90 e i 110 – dice Giuseppe Santella, funzionario della Fp Cgil di Bologna -, tale esubero, inaccettabile di per sé, viene gestito attraverso una sistematica e cronica dispersione dei pazienti ortopedici in reparti di specialità diverse in tutto l'Ospedale "sistemazione fuori setting".

Questa gestione emergenziale, che è diventata la prassi, produce le seguenti, gravi conseguenze:

Rischio aumentato per la salute degli Operatori: molti reparti, per vocazione e specializzazione, non sono strutturati per la gestione del paziente ortopedico acuto e post-chirurgico (pazienti con classificazione di rischio maggiore). L'accoglienza forzata di questi pazienti contravviene alle limitazioni e alle specifiche indicazioni fornite dal Medico Competente (D.Lgs. 81/08), esponendo gli operatori a un rischio ingiustificato di infortuni e stress lavoro-correlato. Messa a rischio della sicurezza dei pazienti: la collocazione in reparti non specialistici impedisce la piena e corretta assistenza, compromettendo la continuità assistenziale e la sicurezza delle cure, in particolare per pazienti con esigenze riabilitative e monitoraggio ortopedico specifico. La disorganizzazione cronica del lavoro con l'eterno sovraffollamento e la gestione fuori setting, creano un carico di lavoro insostenibile per tutto il personale (sanitario e di supporto), riducendo la qualità dell'assistenza erogata a tutti i pazienti dell'Ospedale.

La situazione descritta non è un'emergenza estemporanea,



ma una criticità ormai strutturale di cui la Direzione Generale è pienamente a conoscenza – continua il sindacalista – l'immobilità e l'incapacità/non volontà di trovare una soluzione strutturale e definitiva configurano una grave mancanza nel dovere di diligenza e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (Art.2087 c.c. e D.Lgs. 81/08).

Riteniamo necessario – aggiunge Gaetano Alessi, responsabile del comparto sanità della Fp Cgil di Bologna – invitare la Direzione Generale ad assumere con la massima urgenza ogni iniziativa necessaria per ripristinare la corretta dotazione e allocazione dei posti letto, eliminando l'abitudine al sovraffollamento cronico e al collocamento "fuori setting" dei pazienti ortopedici.

Il sindacato, ribadisce Alessi, "difida la direzione del presidio a scaricare sulle spalle degli attuali operatori di Ortopedia un numero maggiore di posti letto in assenza di dotazione organica.

Data la ormai conclamata inerzia della direzione del presidio nel

porre un argine a quanto sopra descritto – concludono i sindacalisti – se non arriverà una risposta celere ci vedremo costretti a trovare in un ente "Terzo" la struttura prefettizia, un luogo di discussione per salvaguardare la salute degli utenti e dei lavoratori e delle lavoratrici".

NUOVO CCNL SANITA' – I NUMERI NON MENTONO
29 Ottobre

Il CCNL Sanità 2022 – 2024, firmato definitivamente lo scorso 27 Ottobre da CISL, FIALS NURSIND E NURSING UP, mortifica e impoverisce le lavoratrici e i lavoratori della sanità pubblica.

Infatti, mentre il costo della vita è cresciuto del 16%, con questo rinnovo dei CCNL, i salari aumentano appena del 5,7%, facendo perdere mediamente 172 euro mensili (-10%) rispetto al potere di acquisto.

Anche sul versante normativo, con questo CCNL, si arretra rispetto ai carichi di lavoro e sui percorsi di carriera: il Governo mantiene il tetto sulle assunzioni e sul salario accessorio bloccando di

IL 6 NOVEMBRE SARÀ SCIOPERO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI BOLOGNA – 19 Ottobre

È fallito il tentativo di conciliazione che si è tenuto lo scorso Venerdì 17 Ottobre presso la Prefettura, chiesto da FP CGIL, CISL FP e UIL FPL, che quindi hanno proclamato lo sciopero di tutti i dipendenti per il prossimo 6 novembre.

Mentre l'Amministrazione Comunale dichiara di voler trovare soluzioni per il ceto medio in generale, per i suoi dipendenti, che fanno parte del ceto medio anch'essi, non lo fa.

Anche la totale assenza della parte politica al tavolo in Prefettura, denota per le Organizzazioni sindacali, una scarsa attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori dell'ente.

Il salario accessorio è fermo dal 2016 e, nonostante il decreto cosiddetto PA, dia la possibilità di incrementarlo fino al 48%, il comune ha ipotizzato un incremento del 9%, (mediamente circa 35 euro al mese a dipendente). Ma anche di questo, per dichiarazione del Comune, non vi è certezza.

Di fronte a tale incertezza e alla mancanza di impegni concreti, le Organizzazioni Sindacali FP CGIL, CISL FP, UIL FPL hanno proclamato lo sciopero di tutti i dipendenti comunali per l'intera giornata del 6 novembre 2025, con concentramento alle ore 10:00 in Piazza Liber Paradisus, 10.

fatto i percorsi di crescita attraverso i differenziali economici e gli incarichi, per mancanza di risorse.

Noi non lo abbiamo firmato.

Il ruolo del sindacato è quello di battersi affinché si ottengano condizioni di lavoro migliorative per le lavoratrici e i lavoratori ed una retribuzione adeguata al costo della vita.

Questo CCNL non lo fa.

Quindi non chiedete a Noi perché non lo abbiamo firmato. Chiedetelo a quelli che lo hanno fatto.

CASA DI CURA TONIOLO: LAMENTA CARENZA DI INFERMIERI, MA POI NON CONFERMA UN'INFERMIERA INTERINALE. COSÌ NON VA! – 29 Ottobre

La Casa di Cura Toniolo, una struttura della sanità privata a carattere religioso, a non rinnova un contratto di somministrazione in scadenza il 31 Ottobre ad un'infermiera. FP CGIL e CISL FP hanno chiesto un incontro urgente per avere chiarimenti, ma la Direzione si rifiuta e dichiara che non è tenuta a fornire motivazioni.

Nell'incontro sindacale del 15 Ottobre u.s., l'azienda aveva dichiarato alle Organizzazioni Sindacali e alla Rsu la volontà di stabilizzare il personale infermieristico in scadenza, anche alla luce della carenza di infermieri. Eppure, dopo pochi giorni, ha comunicato alla lavoratrice la volontà di non proseguire il contratto dopo 12 mesi!!! Per le vie brevi la Direzione, ha addotto motivazioni assolutamente infondate, pertanto la decisione di interrompere il rapporto di lavoro, attraverso l'agenzia di somministrazione, con la lavoratrice non appare assolutamente motivata:

La lavoratrice ha superato il periodo di prova previsto dal Ccnl



Dopo i primi 6 mesi le è stato prorogato il contratto di somministrazione su richiesta della Casa di Cura

Mai sono state trasmesse lamentele/critiche sulla professionalità dell'infermiera dalla Direzione né direttamente né per il tramite di altri preposti, né formalmente né informalmente

In nessuna occasione le sono state comunicate lacune sulle quali migliorare o porre maggiore attenzione

L'infermiera ha lavorato in più occasioni e per più ore da sola in re-

parto, quindi non possono corrispondere al vero ipotesi per le quali la lavoratrice non sarebbe autonoma

La lavoratrice è apprezzata da tutti i colleghi infermieri di reparto per la sua professionalità.

Per effetto di tale decisione che alimenta la carenza di personale infermieristico, nel turno di novembre, al 1° Piano era programmato che alcuni infermieri dovessero lavorare 12 gg. consecutivi senza aver garantito il diritto al riposo settimanale.

Grazie all'intervento del sindacato questa programmazione è stata modificata.

La scelta aziendale di "lasciare a casa" la lavoratrice precaria, smentendo quanto affermato solo 10 gg. prima, da il segno della poca attenzione da parte della Direzione della struttura delle condizioni di lavoro e dell'importanza del confronto sindacale.

Evidentemente il rifiuto dell'incontro, richiesto dalle Organizzazioni Sindacali, è avvenuto perché una reale ragione oggettiva non sussiste, l'azienda preferisce utilizzare gli spazi che la normativa che alimenta la precarietà offre, piuttosto che ascoltare le lavoratrici, i lavoratori e le loro rappresentanze. Non è la prima volta che la direzione della Casa di Cura Toniolo assume impegni che non rispetta. Le attività al Toniolo aumentano, il personale no!

Le Organizzazioni Sindacali avvieranno una vertenza per dar voce al malessere che c'è tra i lavoratori

VENERDI' 31 OTTOBRE INCROCIERANNO LA BRACCIA LE LAVORATRICI E I LAVORATORI A CUI VIENE APPLICATO IL CCNL ANASTE 29 Ottobre

Presidi e manifestazioni si terranno su tutto il territorio nazionale.

In Emilia Romagna, il presidio sarà a Bologna in Via Aldo Moro, 52 di fronte al palazzo della Giunta regionale a partire dalle ore 10,00.

Si tratta di uno sciopero nazionale unitario, indetto dalle categorie di CGIL Cisl e Uil che coinvolge circa 10.800 professionisti del terzo settore socio-sanitario assistenziale, in gran parte donne e operatori impegnati quotidianamente nell'assistenza a persone fragili e non autosufficienti.

Questo sciopero è dovuto alla scelta di Anaste di sottoscrivere un rinnovo contrattuale al ribasso con alcune sigle sindacali autonome, non rappresentative del settore, che non garantisce diritti, tutele, dignità e incrementi salariali al pari di quanto già riconosciuto ad altre lavoratrici e lavoratori del settore che sono dipendenti di datori di lavoro che applicano altri CCNL

Per fare solo qualche esempio, in Anaste gli OSS percepiscono tra i 1.200 e i 1.300 euro annui in meno rispetto ai colleghi impiegati in strutture che applicano i Ccnl Coop Sociali ed Uneba, gli educatori tra 1.300 e 1.500 euro circa, gli addetti alle pulizie tra i 1.500 e i 2.000 euro.

Per non parlare del periodo di comporto di malattia, peggiorativo rispetto a quanto previsto



sempre dai Ccnl Uneba e Cooperative Sociali"

Infatti, i rinnovi dei CCNL Uneba, Cooperative Sociali, Valdesi, Anfas, Agidae, hanno previsto aumenti retributivi tra il 10,4% e il 12,6% oltre a significativi miglioramenti normativi su malattia, genitorialità, welfare, quattordicesima

mensilità e contrasto alle molestie e alla violenza di genere.

Con questa mobilitazione chiediamo un contratto dignitoso che riconosca professionalità, diritti e qualità del servizio a tutela non solo dei lavoratori, ma anche delle persone fragili assistite quotidianamente.

CONFERMATO LO SCIO-PERO AL COMUNE DI BOLOGNA – 31 Ottobre

Lo comunicano Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl a seguito dell'incontro di ieri 30 Ottobre con l'Amministrazione Comunale.

"Dopo due settimane dal fallito tentativo di conciliazione in Prefettura, dal Comune di Bologna non è arrivata alcuna risposta. Nessuno stanziamento in Bilancio e nessun aumento del salario accessorio" – Affermano i sindacalisti – "Avevamo accettato l'incontro nonostante la proclamazione di sciopero per il prossimo 6 Novembre, nell'auspicio che il Comune fosse pronto finalmente a dare una risposta alle attese dei lavoratori. Così non è stato, ci è stato solo ribadito quanto ci era stato già detto un mese fa."

La contesa riguarda il salario accessorio dei dipendenti che, nel Comune di Bologna, è fermo dal 2016 e, nonostante il decreto cosiddetto PA, dia la possibilità di incrementarlo fino al 48%, il comune ha ipotizzato un incremento del 9%, (mediamente circa 35 euro lordi al mese a dipendente) ritenuto dalle sigle sindacali gravemente insufficiente. Confermato, quindi lo sciopero e la manifestazione delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Bologna, per il prossimo 6 Novembre.

Concentramento dalle ore 9 in Piazza Liber Paradisus

LA FP CGIL DICE NO ALLA PRE-INTESA SUL RINNOVO DEL CCNL DELLE FUNZIONI LOCALI. I NUMERI NON MENTONO – 4 Novembre

Ieri Noi non abbiamo sottoscritto la pre-intesa sul rinnovo del CCNL 22 – 24 del comparto Enti Locali sottoscritta invece da Cisl Fp, Uil Fpl e Csa.

Mortifica ed impoverisce le lavoratrici e i lavoratori che operano negli Enti Locali.

Infatti, mentre il costo della vita è cresciuto del 16%, nel triennio di riferimento, con questo rinnovo, i salari aumentano appena del 5,7%, facendo perdere mediamente circa 152 euro mensili (-10%) rispetto al potere di acquisto. L'aumento mensile medio è meno di 55 euro lordi mensili e non ci sono arretrati per gli anni 22 e 23. Anche sul versante normativo, con questo rinnovo contrattuale, non c'è nulla rispetto ai carichi di lavoro e sui percorsi di carriera: il Governo mantiene il tetto sulle assunzioni e sul salario accessorio limitando i nuovi ingressi di personale solo per le sostituzioni del personale cessato e non per incrementare i servizi e blocca di fatto i percorsi di crescita attraverso i differenziali economici, per mancanza di risorse sul salario accessorio. La settimana corta è un grande bluff: non c'è una riduzione di ore a parità di salario ma la possibilità di spalmare su quattro giorni le stesse ore settimanali (36).

| I NUMERI NON MENTONO! ECCO I REALI AUMENTI CONTRATTUALI PER IL COMPARTO FUNZIONI LOCALI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|--|--|--|---|---|---|
| Inquadramento contrattuale | Retrocessione salariale prevista dal CCNL 2022-24 | Retrocessione salariale prevista dal CCNL 2025-27 | Incremento di salario previsto dal CCNL 2025-27 | Totale e mensile lordo per persona in busta paga | Totale e mensile lordo per persona in busta paga | Incremento mensile lordo in pagamento netto a maturazione definitiva | Totale per persona lordo da CCNL 2024 del 19/04 | Retrocessione salariale prevista dal CCNL 2025-27 | Retrocessione lorda del 19/04 in incremento netto del 19/04 |
| Operai | 01 | 19.038,82 | 1.523,31 | 27,90 | 1.501,51 | 55,83 | 110.54.52,31 | 1.487,12 | 11.282,81 |
| | 02 | 20.046,67 | 1.543,32 | 28,81 | 1.502,18 | 56,84 | 113.91.59,27 | 1.507,53 | 11.252,37 |
| | 03 | 20.466,67 | 1.576,36 | 29,81 | 1.504,18 | 57,85 | 115.91.59,27 | 1.587,56 | 11.242,77 |
| | 04 | 20.938,15 | 1.570,53 | 29,81 | 1.501,48 | 56,84 | 115.91.59,27 | 1.714,15 | 11.242,74 |
| | 05 | 21.015,65 | 1.531,39 | 29,81 | 1.503,59 | 57,85 | 115.91.59,27 | 1.729,45 | 11.237,32 |
| Operai specializzati | 06 | 21.072,53 | 1.555,56 | 30,54 | 1.522,50 | 59,37 | 115.91.59,27 | 1.775,16 | 11.235,12 |
| | 07 | 21.620,72 | 1.566,51 | 31,50 | 1.527,27 | 60,38 | 118.12.10,01 | 1.784,16 | 11.246,84 |
| | 08 | 22.042,05 | 1.571,31 | 32,50 | 1.529,27 | 61,39 | 118.12.10,01 | 1.795,48 | 11.246,82 |
| | 09 | 22.148,42 | 1.572,76 | 32,50 | 1.527,11 | 60,38 | 118.12.10,01 | 1.795,41 | 11.246,82 |
| | 10 | 22.239,44 | 1.587,29 | 33,50 | 1.532,49 | 62,40 | 118.12.10,01 | 1.815,21 | 11.246,82 |
| Addetti | 11 | 22.416,67 | 1.754,35 | 37,50 | 1.700,75 | 51,60 | 118.12.10,01 | 1.842,53 | 11.246,82 |
| | 12 | 23.015,65 | 1.754,35 | 37,50 | 1.823,19 | 55,64 | 118.12.10,01 | 1.872,83 | 11.246,82 |
| | 13 | 23.064,72 | 1.523,36 | 39,50 | 1.809,49 | 48,10 | 118.12.10,01 | 1.851,53 | 11.246,82 |
| | 14 | 24.162,05 | 1.562,09 | 37,50 | 1.801,81 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |
| | 15 | 24.710,41 | 1.782,76 | 39,50 | 1.801,86 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |
| Funzionari ed. generali | 16 | 24.710,41 | 1.523,36 | 39,50 | 1.801,86 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |
| | 17 | 24.710,41 | 1.523,36 | 39,50 | 1.801,86 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |
| | 18 | 24.710,41 | 1.523,36 | 39,50 | 1.801,86 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |
| | 19 | 24.710,41 | 1.523,36 | 39,50 | 1.801,86 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |
| | 20 | 24.710,41 | 1.523,36 | 39,50 | 1.801,86 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |
| Dirigenti | 21 | 25.148,21 | 1.551,36 | 37,50 | 1.809,22 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |
| | 22 | 25.148,21 | 1.551,36 | 37,50 | 1.809,22 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |
| | 23 | 25.148,21 | 1.551,36 | 37,50 | 1.809,22 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |
| | 24 | 25.148,21 | 1.551,36 | 37,50 | 1.809,22 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |
| | 25 | 25.148,21 | 1.551,36 | 37,50 | 1.809,22 | 46,08 | 118.12.10,01 | 1.870,17 | 11.246,82 |

PER GLI ANNI 2022 E 2023 NON CI SONO ARRETRATI

Possibilità, giustamente è subordinata alla necessità di garantire i livelli di servizi resi all'utenza e che nei fatti sarà impraticabile per l'ormai strutturale carenza di personale. Inoltre, là dove fosse possibile praticarla, comporterebbe una riduzione delle giornate di ferie e di tutti i permessi.

Avevamo chiesto di risolvere finalmente il gap tra le retribuzioni del comparto Funzioni Centrali e quelle del comparto Funzioni Locali che sono più basse.

Anche su questo la risposta messa in atto dal Governo è allo stato attuale una promessa, forse un pagherò e non per tutti.

La creazione a tal fine del "Fondo di Perequazione infatti, non è oggi finanziato.

L'impegno è di finanziarlo con 50 milioni di euro dal 2027 e ulteriori

50 milioni di euro dal 2028 ma solo per i dipendenti dei Comuni. Nulla per quelli delle Unioni di comuni, delle Province e Città Metropolitane, delle ASP, delle Camere di Commercio e delle altre forme di aggregazione.

Inoltre non saranno risorse messe a disposizione nel contratto per incrementare il trattamento tabellare ma, oltre a dover trovare copertura nelle prossime Leggi di Bilancio, saranno ripartite nei fondi del salario accessorio di ogni comune con quantificazioni e modalità ancora non definite.

Quanto poi all'avvio della tornata contrattuale 25 – 27, dopo la sottoscrizione definitiva di questo rinnovo (22-24), il Governo ha già definito che l'incremento di risorse per ogni anno sarà dell'1,8%. Quindi alla fine del

prossimo triennio, nel 2027 sarà del 5,4%.

Meno del 5,78 del triennio 22 – 24. E per quanto sia complicato prevedere, ora per allora, quale sarà l'inflazione che si registrerà nel triennio 25 – 27, è oltremodo ottimistico pensare che sarà meno del 5,4% a fronte del 16% registrata nel triennio 22 – 24.

E' quindi difficile pensare che la prossima tornata contrattuale, con le risorse già definite dal Governo, sia quella che recupera il potere d'acquisto che la sottoscrizione del CCNL 22-24 non ha recuperato (-10%). E' necessario proseguire con la mobilitazione per modificare i contenuti di questa legge di bilancio ad esempio facendo finanziare il fondo di perequazione già nel 2026. E' possibile perché non è stata ancora approvata.

Il ruolo del sindacato è quello di battersi affinché si ottengano condizioni di lavoro migliorative per le lavoratrici e i lavoratori ed una retribuzione adeguata al costo della vita.

Questo rinnovo contrattuale non lo fa. E Noi non lo abbiamo firmato.

Quindi non chiedete a Noi perché non lo abbiamo firmato.

Chiedetelo a quelli che lo hanno fatto.

6 NOVEMBRE SCIOPERO DELLE LAVORATRICI E LAVORATORI DEL COMUNE DI BOLOGNA. "L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE VALORIZZI IL PROPRIO PERSONALE – 6 Novembre

Alle ore 10,00 è partito il corteo per lo sciopero delle lavoratrici e lavoratori del Comune di Bologna per chiedere maggiori risorse nel fondo del salario accessorio.

È necessario, infatti, che l'Amministrazione comunale valorizzi adeguatamente il proprio personale che quotidianamente garantisce i servizi alle cittadine e ai cittadini.

Alle ore 12,15, alla fine del corteo sotto Palazzo Comunale, è sceso il Sindaco Matteo Lepore il quale ha dichiarato ai suoi dipendenti, di voler raggiungere un accordo.

Domani ci sarà l'incontro sindacale ed è lì – dichiara Marco Pasquini Segretario Generale della FP CGIL di Bologna – che misureremo le reali intenzioni.



Le foto del corteo dalla sede di Liber Paradisus a Palazzo Comunale



COOP BRODOLINI. ANZICHE' INVESTIRE SUI LAVORATORI, ALIMENTA IL DISSENSO INTERNO E AMPLIFICA LE DIVISIONI. 6 Novembre

Lo scorso 24 Ottobre FP CGIL, Fit Cisl, Uil trasporti e Fiadel hanno incontrato la Coop Brodolini per verificare gli obiettivi del Premio di Risultato 2025 e proporre un nuovo accordo sul Premio di Risultato triennale.

La proposta sindacale di accordo per un Premio di Risultato (PdR) triennale è stata completamente cassata da Coop Brodolini, che non vuole prendere in considerazione nemmeno la possibilità di erogare il PdR annuale per il 2026. Tale indisponibilità è stata motivata dalla necessità di tutelarsi economicamente a fronte di cause promosse legittimamente verso l'Azienda da parte di alcuni lavoratori.

Oltre a ritenere che ogni lavoratrice e lavoratore ha il diritto di far valere i propri diritti anche di fronte al Giudice qualora il datore di lavoro non risponda, riteniamo insopportabile e diciamo basta all'arroganza continua che Coop Brodolini esercita a tutti i livelli, dal primo all'ultimo, dei lavoratori e su chi li rappresenta.

Aniché investire sui lavoratori, sulla formazione, sull'innovazione tecnologica anche attraverso ta-



voli tecnici che prevedano il contributo degli operatori nel fornire soluzioni gestionali ed organizzative necessarie a prevenire disagi e rischi, l'azienda alimenta il dissenso interno e amplifica le divisioni. Senza un radicale cambio di passo, da parte di Coop Brodolini che sicuramente rappresenta una realtà importante nel nostro territorio nell'erogazione di servizi pubblici ma che NON CREDE nel valore di chi li svolge ogni giorno, sarà messa in pregiudizio la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguentemente l'offerta e la qualità dei servizi alla collettività.

Anche per queste ragioni è stato proclamato un secondo ed im-

portante sciopero generale nazionale per il rinnovo del CCNL Servizi Ambientali per il prossimo 10 Dicembre che dovrà vedere una grande partecipazione delle lavoratrici e lavoratori di Coop Brodolini.

Questa come le altre aziende del Settore, ragionano solo nell'ottica degli utili che il Settore dei rifiuti garantisce, senza tener conto dei doveri che il CCNL prevede e che rivendichiamo con forza e determinazione.

**COMUNE DI BOLOGNA**
Dopo lo sciopero fumata nera. Alle dichiarazioni del Sindaco non seguono i fatti
7 Novembre

Nell'incontro che si è svolto oggi pomeriggio, all'indomani dello sciopero dei dipendenti del comune di Bologna, il Sindaco, rispetto ai 2 milioni di euro ventilati, ha messo sul piatto 441.000 euro in più. Poco più di 1,5 euro al giorno.

Poi, una cinquantina di nuove assunzioni nel 2026 ed un impegno a verificare possibili ulteriori incrementi di salario accessorio negli anni successivi.

Dopo le dichiarazioni fatte dal Sindaco ieri dal palco della nostra manifestazione, ci aspettiamo molto di più.

La distanza con quanto rivendicato dai lavoratori non consente alcuna condivisione.

Riteniamo che un adeguato stanziamento di risorse già dal 2025 e un adeguato incremento delle assunzioni di personale siano atti dovuti. Ai dipendenti, alla macchina comunale e ai servizi pubblici che devono essere erogati ai cittadini.

Un'azienda che produce beni materiali che vuole rimanere competitiva, investe nel personale, nella sua formazione, in innovazione tecnologica, in qualità del prodotto.

Il comune di Bologna è una "azienda" che produce servizi alle persone e se vuole mantenerli nel numero e nella qualità deve investire nel personale che li svolge, nella loro presenza in numero adeguato, in adeguata remunerazione, in formazione ed organizzazione. Il Comune di Bologna lo fa a parole ma nei fatti non lo fa.

Esprimiamo estremo disappunto perché contrariamente ad altre, questa Amministrazione non ha colto l'occasione di dimostrare che la principale risorsa che ha a disposizione e che dovrebbe valorizzare, sono proprio i suoi dipendenti. Quelli che quotidianamente provano a farla funzionare e che hanno scioperato per farlo bene fornendo servizi di qualità alla collettività.

Fumata nera quindi, perché come avevamo detto dal palco dello sciopero dopo l'intervento del Sindaco, non bastano le dichiarazioni ma servono azioni conseguenti e concrete. Oggi non ci sono state.

OSPEDALE MAGGIORE RIORGANIZZA LE AREE MEDICHE E SEMI INTENSIVA SENZA CONFRONTO. PER FP CGIL E' INACCETTABILE. 6 Novembre

Siamo venuti a conoscenza di voci, insistenti e sempre più circostanziate, riguardanti l'intenzione della Direzione sanitaria e di presidio di procedere a una nuova e radicale riorganizzazione dell'Area Medica e della Terapia Semi-Intensiva dell'Ospedale Maggiore – dice Giuseppe Santella funzionario della Fp Cgil di Bologna – se tale riorganizzazione fosse confermata e attuata al di fuori di qualsiasi confronto sindacale, sarebbe per noi inaccettabile anche in ragione di forti preoccupazioni riferite alla sua necessità e tempestività.



Nel merito viene ipotizzato l'avvio di un'ennesima e profonda modifica strutturale in un'area che già e recentemente, è stata oggetto di interventi di riassetto, evidentemente inefficaci.

Occorre sottolineare che ogni intervento organizzativo, a maggior ragione se non condiviso con gli operatori coinvolti, impatta drammaticamente sull'equilibrio operativo, sulla stabilità degli organici e,

soprattutto, genera ulteriori carichi di stress e incertezza sul personale infermieristico e di supporto, già provato e costretto ad adattamenti continui.

Tutto questo ovviamente produce ripercussioni sull'assistenza all'utenza.

Abbiamo la percezione che la direzione sanitaria e del presidio stiano navigando a vista – aggiunge Gaetano Alessi Responsabile comparto sanità Fp Cgil Bologna – così come avvenuto sulla

gestione delle ortopedie, senza tenere conto degli effetti negativi prodotti dalle riorganizzazioni delle aree mediche passate.

Ancora una volta si rischia di scaricare tutto sulle spalle degli operatori e conseguentemente dei pazienti.

E' necessario un momento di chiarezza dentro l'azienda e con chi rappresenta le lavoratrici i lavoratori e i cittadini.

Se così non fosse agiremo il conflitto sindacale.

FP CGIL BOLOGNA: CASA CIRCONDARIALE ROCCO D'AMATO DI BOLOGNA AL COLLASSO 13 Novembre

Dopo l'ultima aggressione subita dal personale di polizia penitenziaria, avevamo espresso tutta la nostra preoccupazione per gli innumerevoli episodi critici che giorno dopo giorno si stavano intensificando.

La situazione è definitivamente degenerata nei giorni scorsi, con un principio di rivolta esploso presso una sezione, dove sin dal mattino un gruppo di detenuti hanno inscenato una protesta violenta con danneggiamento di parte del mobilio e ripetute minacce rivolte al personale. Nella stessa mattina un altro detenuto aveva dato alla fiamme la propria camera presso il Reparto Infermeria, costringendo il personale ad evacuare la sezione. Soltanto nel pomeriggio, grazie all'impegno e alla dedizione di tutto il personale si è riuscito, a stemperare gli animi e a riportare la situazione ad una certa calma.

Il grave cronico sovraffollamento e la presenza di molteplici detenuti problematici disseminati presso le varie Sezioni del Reparto Giudiziario, in particolare nel Reparto Infermeria, stanno precipi-



tando la struttura nel Caos più totale. Il Reparto Infermeria ospita alcuni dei soggetti più facinorosi ed altri sottoposti ad un regime speciale e mentre una ditta esterna opera con addetti muniti di attrezzature pericolose e rumorose, il personale è costretto ad operare in una situazione di fatto surreale per garantire sicurezza. Anche nel fine settimana scorso ha rinvenuto un grosso quantitativo di sostanze stupefacenti e sequestrato svariati telefoni cellulari. Nonostante le numerosi sollecitazioni e richieste che abbiamo

fatto da ultimo e nel corso degli anni all'Amministrazione Penitenziaria e alla Direttrice della Casa Circondariale, nessun riscontro e nessuna misura è stata posta in essere. Questo totale silenzio al quale si aggiunge quello del Provveditorato e del DAP, oltreché intollerabile, rappresenta per noi un segnale di resa e abbandonano gravissimo rispetto ad una comunità fatta di uomini e donne in carne ed ossa che lì lavorano e dimorano.

Il personale che lavora nelle sezioni del carcere, al quale va la

nostra ammirazione e sostegno, è delicato e complesso ed è purtroppo ulteriormente aggravato da disillusione e scontento, tali da determinare un alto tasso di assenze. Un palese segno di malessere per la situazione fuori controllo venutasi a creare all'interno dell'Istituto. Ma di lavoro non ci si può ammalare.

L'Istituto di pena ed il personale, rappresentano la Stato, La Repubblica italiana e la situazione che sta vivendo la Casa Circondariale di Bologna certificano il fallimento rispetto ai compiti che la Costituzione assegna ed esige di assolvere. Ma le istituzioni preposte non fanno nulla e tacciono.

Ancora una volta chiediamo alle Autorità competenti a tutti i livelli di destarsi e di adottare urgenti misure necessarie a ricondurre l'Istituto in quell'alveo di legalità, normalità e sicurezza che, ogni giorno di più, è calpestate. Non vorremmo veder versare lacrime di cocodrillo per episodi ancor più gravi che, in un quadro di immobilismo, certamente accadranno.

PRESIDIO ALL'ASSEMBLEA DI ANCI. 12 Novembre

In occasione della tre giorni dell'Assemblea Nazionale di ANCI che si svolge a Bologna, siamo stati in presidio per tenere alta l'attenzione sulla vertenza delle lavoratrici e lavoratori del Comune di Bologna e più in generale per chiedere ai sindaci di prendere una posizione di contrasto chiara e forte nei confronti

della legge di Bilancio del Governo.

Gli effetti di tale legge, se così approvata, determineranno l'impossibilità da parte dei comuni di garantire i servizi alle loro comunità.

Servizi che devono garantire diritti peraltro costituzionali.

**COMUNE DI BOLOGNA. Risposta alla lettera del Sindaco ai dipendenti.** 13 Novembre

Egregio Signor Sindaco, abbiamo letto la lettera inviata a tutti i dipendenti del Comune di Bologna. L'intento della Sua missiva è insufficiente a ricostruire il clima di fiducia ormai minato da una prolungata assenza di azioni concrete.

Il rapporto di fiducia nei confronti di questa amministrazione si è deteriorato.

Denunciamo da mesi il disinteresse verso il benessere e la valorizzazione economica dei dipendenti e una prassi ormai consolidata nell'evitare il confronto, con relazioni sindacali ai minimi storici: i tavoli vengono convocati dopo attese inaccettabili e non raggiungono mai risultati concreti, prevalendo una narrazione che ignora le difficoltà che le lavoratrici e i lavoratori affrontano quotidianamente nei posti di lavoro.

Un atteggiamento di totale indifferenza dimostrato sin da marzo nel dare applicazione al Decreto PA, che avrebbe potuto dare risposte efficaci ai lavoratori.

In un contesto generale così preoccupante, respingiamo con fermezza la sua narrazione.

A fronte di ciò, in occasione dell'Assemblea Nazionale dell'ANCI, pur avendo giustamente sottolineato la magnificenza della nostra città – risultato del contributo determinante dei Suoi dipendenti – ha omesso di portare all'attenzione della platea le gravi difficoltà che questi stessi lavoratori affrontano quotidianamente, a causa della cronica carenza di personale e dell'aumento dei costi della vita e dei carichi di lavoro.

Purtroppo, anche in quella sede, è stata veicolata l'idea che tutto vada bene.

Respingiamo inoltre con fermezza ogni narrazione volta a insinuare che le rivendicazioni dei lavoratori siano eccessive o che possano compromettere la stabilità dei conti o l'erogazione dei servizi.

Contrapporre l'interesse del dipendente comunale (che è anche cittadino) ai cittadini stessi è inaccettabile. I Comuni costituiscono la prima linea della democrazia, come riferisce il Presidente della Repubblica, e i cittadini vi si riconoscono.

Bologna deve essere all'altezza della sua storia, fulcro centrale del suo intervento all'assemblea di ieri di ANCI.

E' vero, Bologna è una città che ha costruito la propria identità sulla qualità dei servizi pubblici e sulla valorizzazione del lavoro.

Oggi, difendere davvero questo modello per noi significa investire sulle persone che quei servizi li rendono possibili. I lavoratori non chiedono privilegi ma riconoscimento, rispetto ad un salario accessorio che deve essere equo e adeguato.

Lei sindaco richiama la "responsabilità" come valore condiviso. Ma la responsabilità deve essere reciproca.

Non si può chiedere responsabilità ai lavoratori quando si rifiuta di riconoscere il loro ruolo centrale.

Solo riconoscendo quel ruolo e mettendolo al centro dell'azione politica potremo davvero parlare di comunità che "cura e serve" Bologna, partendo da chi ogni giorno la fa funzionare in condizioni molto complesse.

A VILLA ERBOSA E VILLA CHIARA FP CGIL CISL FP E UIL FPL HANNO PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI. 16 Novembre

Lo scorso 14 Novembre FP CGIL, CISL FP, UIL FPL hanno proclamato lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori delle strutture del Gruppo San Donato di Bologna. Villa Erbosa in Bologna e Villa Chiara in Casalecchio.

La Direzione Aziendale non ha, infatti dato disponibilità ad affrontare una serie di questioni che le Organizzazioni Sindacale hanno rappresentato:

Indisponibilità ad avviare un confronto per definire un Contratto Integrativo Aziendale, nonostante l'impegno sottoscritto nel verbale di incontro del 30/09/2024.

Indisponibilità ad avviare un confronto per la definizione di un sistema premiale e di un premio di produzione.

Indisponibilità ad avviare un confronto in merito ad un sistema aziendale di progressioni economiche per la valorizzazione del personale.

Indisponibilità aziendale a considerare l'orario di lavoro convenzionale su 5 giorni qualora il turno sia articolato su 5 giorni, ai sensi dell'art 18 del Ccnl Sanità Privata.



L'attuale sistema genera sistematicamente una "flessibilità negativa".

La parte sindacale chiede la definizione di un'articolazione oraria giornaliera di 6 ore per coloro che hanno un orario articolato su 6 giorni, e di 7,10 ore per coloro che hanno un orario articolato su 5 giorni e l'azzeramento dell'attuale flessibilità negativa.

Indisponibilità a dare piena applicazione all'art. 34 comma g del CCNL che disciplina i permessi per "particolari motivi personali e familiari" e non a limitarne l'utilizzo.

Indisponibilità ad accogliere la richiesta delle lavoratrici e dei lavoratori della Sala Operatoria a modificare l'orario di lavoro, che allo stato attuale genera un debito orario strutturale.

Le OO.SS. inoltre hanno segnalato in più occasioni la grave carenza di personale nelle due strutture che, pur essendo accreditate, hanno un rapporto personale sanitario/pazienti molto inferiore ai servizi/reparti di strutture sanitarie pubbliche.

Anche gli impegni assunti dalla Direzione di aprire uno spazio mensa nella struttura Villa Chiara, sono disattesi.

Il Gruppo San Donato è un gruppo solido proprietario di importanti Case di Cura a livello nazionale: il San Raffaele e il Galeazzi di Milano.

Nel 2024 ha ottenuto ricavi consolidati pari a 2,57 miliardi di euro, il 30% in più del 2023 e il 49% in più del 2019.

Non è quindi accettabile il perdurare del blocco della contrattazione nazionale che dura ormai da 7 anni e non è accettabile registrare a livello locale la totale indisponibilità a trovare soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro ed economiche delle lavoratrici e dei lavoratori che quotidianamente garantiscono quei ricavi.

Se nemmeno con il tentativo di conciliazione in Prefettura muterà l'atteggiamento del gruppo, le organizzazioni sindacali saranno pronte ad indire scioperi e blocco dello straordinario su Villa Erbosa e Villa Chiara

SERVIZI SOCIALI UNIONE SAVENA IDICE. RIAPERTO LO STATO DI AGITAZIONE 24 Novembre

Dopo la sospensione dello stato di agitazione concordata nell'incontro in Prefettura del 07 ottobre ci aspettavamo che agli impegni assunti dalle amministrazioni, seguissero i fatti! I tavoli convocati, invece, sono serviti solo a comunicare decisioni prese dai Comuni unilateralmente con decorrenza 1 gennaio 2026.

Oltre a disapplicare l'accordo sindacale sottoscritto dieci anni fa al momento del conferimento dei servizi sociali territoriali all'Unione (sportello sociale, ufficio casa, politiche giovanili, servizio sociale anziani e adulti, SUAP), i Comuni agiscono al di fuori di qualsiasi confronto che consideriamo necessario e dovuto per ricercare una condivisione attorno ad un progetto che per quanto ci riguarda, deve porsi gli obiettivi di garantire la tenuta dei servizi rivolti a cittadini in situazione di fragilità ed il miglioramento delle condizioni lavorative di chi in quei servizi opera.

Il Comune di Pianoro e il Comune di Ozzano dell'Emilia vogliono riprendere la gestione diretta delle politiche abitative senza però

avere presentato una programmazione delle attività né tantomeno definito la retribuzione dei dipendenti coinvolti, che in ogni caso, se da un lato rientrerebbero in comune, dall'altro verranno nuovamente comandati quota parte in Unione per le attività dei Comuni di Monghidoro, Montezemolo e Loiano. Il comune di Ozzano pare poi intenzionato ad avviare una nuova convenzione con soggetti privati per esternalizzare parte del servizio. A tutt'oggi non è stato chiarito il ruolo assegnato ad ASP L.Rodriguez, né come saranno organizzati in i servizi.

Siamo di fronte ad una prospettiva che, per quanto ci riguarda, non mette in atto nessuna soluzione che dia risposte alle differenze salariali e alla limitazione del rischio su salute e sicurezza degli operatori. Nessuna soluzione capace di definire un assetto organizzativo stabile.

Nessun piano assunzionale adeguato per far fronte all'aumento dei bisogni dei cittadini. Nessuna valutazione sulle ripercussioni sul salario accessorio dei dipendenti

CARCERE DELLA DOZZA: Gravissima carenza di personale sanitario 24 Novembre

La situazione del personale sanitario presso il Carcere Dozza è gravissima – denunciano Gaetano Alessi e Giuseppe Santella della Fp Cgil di Bologna-. A fronte di una dotazione organica che dovrebbe essere di 29 infermieri, al momento in servizio effettivo sono 23, così come sono sotto pressione le altre figure professionali: Educatori, Trp e Oss.

Questa situazione sta comportando un disagio importante per gli operatori/trici e per il servizio. Oltre a trascurare completamente la qualità di vita e di lavoro degli operatori ai quali viene messa a rischio la possibilità di fruire di congedi e ferie, la carenza di personale li espone a

maggiori rischi sulla sicurezza rispetto a quelli insiti nella particolarità dei luoghi nei quali operano.

È quindi necessario – dicono i sindacalisti – che si intervenga immediatamente per ripristinare la dotazione organica necessaria, sbloccando ad esempio le procedure di mobilità e per rivalutare l'organizzazione del servizio.

Se non dovessero giungere immediate risposte in grado di risolvere la gravosa situazione – conclude la Fp Cgil – siamo pronti ad attivare tutte le forme di mobilitazione che riterremo necessarie a partire da un presidio permanente davanti la struttura.

dei comuni coinvolti, dell'unione e di Asp Rodriguez

Per questi motivi lo scorso 20 Novembre abbiamo riaperto lo stato di agitazione per il tentativo di conciliazione in Prefettura.

Chiediamo un passo indietro ai Comuni in favore di un reale percorso condiviso di programmazione dei servizi e di tutela salariale e lavorativa per i dipendenti tutti.

Diversamente procederemo con tutte le azioni che riterremo necessarie a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori che quotidianamente garantiscono l'erogazione dei servizi alle comunità coinvolte!



COMUNE DI BOLOGNA. I DIPENDENTI TORNANO IN CONSIGLIO COMUNALE FANTASMI INVISIBILI, MA NON MUTI 24 Novembre

Oggi ancora una volta, per la terza volta, siamo stati in Consiglio Comunale a Bologna al fianco dei dipendenti comunali per una vertenza cruciale: l'aumento del loro salario accessorio, in seguito all'applicazione del decreto legge 25/2025. Siamo andati con tante lavoratrici e lavoratori, questa volta vestiti da fantasmi, accompagnati dalle note di Ghostbusters.

Per l'Amministrazione i dipendenti sono fantasmi invisibili.



Oggi il Consiglio Comunale è chiamato a votare la delibera della Giunta che prevede l'irrisoria cifra di 1,50 € lordi in più al giorno sulla busta paga di ogni dipendente. I dipendenti hanno chiesto a gran voce di votare contro questa delibera, ritenuta ingiusta e totalmente incapace di valorizzare il

lavoro di chi eroga i servizi essenziali previsti dalla Costituzione e di dare mandato alla Giunta per ridiscutere una cifra maggiore, perché quel caffè al giorno è svilente, è inaccettabile. Purtroppo, una risposta politica degna non è arrivata neanche oggi: ancora una volta, i rappre-

sentanti di questa amministrazione hanno ribadito che oltre al "caffè al giorno" non si andrà.

Da parte nostra in assenza di risposte favorevoli, continueremo a lottare insieme alle lavoratrici e ai lavoratori del Comune di Bologna per il loro rispetto e la loro dignità.

ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO. PRESIDIO IN PREFETTURA NELL'AMBITO DELLA MOBILITAZIONE NAZIONALE 25 Novembre

Per l'ennesima volta lavoratrici e lavoratori dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro sono costretti a mobilitarsi in tutta Italia.

Ancora una volta dobbiamo denunciare che, nonostante alcuni passi in avanti ottenuti grazie alle mobilitazioni e agli scioperi fatti, siamo ancora lontani dal rendere pienamente operativo l'INL.

Ad oggi l'INL non è compreso tra gli Enti per i quali il cosiddetto Decreto-Legge PA (D.L. n. 25/2025) prevede la possibilità di incrementare il salario accessorio dei dipendenti e nonostante il "Decreto sicurezza sul lavoro" pubblicato nei giorni scorsi preveda un aumento da 20 a 30 milioni annui del fondo per l'efficientamento, e la possibilità di assumere n. 300 unità di personale ispettivo tra ordinari e tecnici, lo stesso decreto non contiene le disposizioni che erano presenti nel testo approvato in Consiglio dei Ministri, su strumenti di welfare migliorativi per i dipendenti dell'INL e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Allo stesso modo, è stata espunta la norma che consentiva all'Ente di utilizzare fondi del proprio bilancio per le spese informatiche e la sicurezza delle sedi.

"SERVE PIU' TUTELA PER CHI TUTELA" in un paese nel quale le denunce per infortunio sul lavoro e i morti sul lavoro sono in aumento. I dipendenti di INL sono stanchi di sentirsi essere chiamati in causa solo in occasione di infortuni o morti sul lavoro, senza che alle parole seguano adeguati fatti da



parte della Ministra Calderone e del suo staff.

L'ultimo concorso per assumere un migliaio di ispettori tecnici, chiamati a vigilare sulla salute e sicurezza sul lavoro, non riuscirà nemmeno a coprire la metà dei posti messi a bando.

Questo accade perché continua a persistere una sperequazione tra le responsabilità richieste al personale e la retribuzione corrisposta, ancora inadeguata. Nel frattempo, a causa della grave carenza di personale amministrativo - oltretutto di ispettori - si pone un serio problema di tenuta dei servizi in diverse sedi del Centro-Nord del Paese.

Chiediamo che il Governo e la Ministra competente, compiano azioni concrete per garantire l'attività dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Chiediamo che l'INL sia autorizzato a destinare una parte del proprio bilancio al personale per poter prevedere forme di welfare aziendale per tutti i dipendenti e

istituire un sistema indennitario, a cominciare dall'indennità per la funzione ispettiva, ancora inesistente.

Chiediamo di ammodernare la struttura informatica che, a distanza di anni, appare ancora eccessivamente fragile e ancora troppo incompleta.

E' necessario tornare ad una attività di vigilanza qualitativa capace di aggredire i macro-fenomeni di illegalità, superando la logica svilente dei numeri nelle attività di vigilanza, meramente incentrata su quante ispezioni siano state fatte.

Così, ad esempio, nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, rimarchiamo il ruolo che l'INL ha rispetto al contrasto alle discriminazioni di genere e a tutela delle lavoratrici madri, un ruolo troppo spesso dimenticato dall'Amministrazione stessa, cui chiediamo maggiore attenzione anche su questo.

CASA CIRCONDARIALE ROCCO D'AMATO: DI MALE IN PEGGIO 26 Novembre

La FP CGIL di Bologna, ancora una volta, denuncia la situazione surreale che sta vivendo l'Istituto di pena bolognese.

Ci risulta che un detenuto, sottoposto a regime speciale, sia stato trasferito presso la struttura bolognese senza alcun preavviso in orario serale, quando il personale in servizio è fisiologicamente ridotto.

Non è la prima volta. Nel mese di novembre, non ancora concluso, vari detenuti sono stati trasferiti presso la struttura, cogliendo di sorpresa gli operatori a causa della mancata preventiva comunicazione da parte degli organi deputati. Solo ieri l'alto sono stati una decina i detenuti trasferiti da un'altra regione, cogliendo di sorpresa, da quanto ci risulta, la Direzione dell'Istituto.

Non si può che restare sconcertati, per la totale assenza di collaborazione tra strutture dello Stato.

Il ripetersi di tali episodi, sempre più concentrati temporalmente, sembra ratificare plasticamente lo stato di malessere che sta vivendo l'Amministrazione e la scarsa considerazione dell'Istituto da parte dei vertici.

Vogliamo pensare che questi episodi possano essere accaduti nell'assoluta buona fede e quindi ascrivibili alle situazioni di emergenza che il sistema penitenziario sta vivendo in questa fase, ma riteniamo doveroso chiedere un approfondimento alla Direzione per evitare che altri episodi analoghi abbiano a ripetersi.

Queste criticità ricadono sempre e comunque sul personale di polizia penitenziaria e su tutti gli operatori impegnati a vario titolo nella struttura, ormai sottoposta ad una condizione di emergenza permanente.

In istituzioni che dovrebbero rappresentare un presidio dello Stato la situazione continua ad andare di male in peggio.

Chiediamo con forza che si intervenga in fase di conversione del Decreto-Legge, per inserire finalmente norme che possano realmente far compiere un salto di qualità all'Ispettorato del Lavoro, nell'interesse di chi lavora e del Paese.

Urge passare ai fatti concreti

OSPEDALI PRIVATI RIUNITI CASA DI CURA NIGRISOLI. LA FP CGIL DENUNCIA LA GRAVE CARENZA DI PERSONALE E SOTTO ORGANICO 27 Novembre

Denunciamo la situazione di forte disagio che vive il personale della Casa di Cura Nigrisoli di Ospedali Privati Riuniti.

La costante grave carenza di personale, in particolare di infermieri, determina una condizione di sottorganico giornaliera e di carichi di lavoro intollerabili che hanno un impatto sulla qualità dell'assistenza e la sicurezza di pazienti e lavoratori.

Se normalmente nel turno del mattino nel reparto di chirurgia dovrebbero essere in servizio 5 infermieri per oltre 50 posti letto – un numero che a malapena garantisce i servizi minimi – da qualche giorno il numero di infermieri in servizio è passato a quattro. Un numero di per sé totalmente insufficiente al punto tale che se dovessero verificarsi assenze per malattia, quindi non previste, verrebbe messa in crisi l'assistenza dell'intero reparto. Solo attraverso modifiche quotidiane dei turni di lavoro con orari spesso improponibili che in alcuni casi non rispettano il dettato contrattuale che prevede l'obbligo di almeno di 11 ore di riposo tra un turno e l'altro, gli operatori riescono a garantire il funzionamento del reparto.



Delle due l'una: o si assume personale o si riducono posti letto, così non si può continuare. E' quello che anche provocatoriamente abbiamo manifestato alla Direzione che pare non preoccuparsi della situazione.

In questi giorni continua ad essere ingente il numero di pazienti di chirurgia e riabilitazione ricoverati. Resta elevatissimo il numero dei posti letto occupati che varia tra i 54 e i 56 giornalieri ma con un'assistenza infermieristica ridotta a discapito del servizio stesso oltre che dei carichi di lavoro per il personale.

Da tempo le organizzazioni sindacali hanno chiesto di aprire un confronto sul Contratto Integrativo Aziendale, su un sistema premiante e percorsi di progressione orizzontali e avanzamenti di carriera per valorizzare il personale sempre più spremuto ma anche in questo caso la Direzione fa orecchi da mercante e procrastina a data da destinarsi.

Non c'è solo carenza di infermieri ma anche di personale ausiliario e delle pulizie che opera in appalto che determina disservizi e

problematiche a danno di pazienti e operatori, senza che la Direzione batta un colpo nonostante le nostre reiterate sollecitazioni.

E' evidente che se non ci saranno risposte adeguate da parte della Direzione, metteremo in atto tutte le azioni sindacali che riterremo opportune a patire dall'attivazione dello stato di agitazione fino al blocco degli straordinari e allo sciopero.

SCIOPERO DELLE LAVORATRICI E LAVORATORI DELLA GIUSTIZIA DELLA GIUSTIZIA 5 Dicembre

Le lavoratrici e i lavoratori della Giustizia, precari e di ruolo.

Perché per una vera riforma della giustizia, per avere processi più veloci e più giusti, bisogna investire nel personale: stabilizzazioni di tutti i precari e nuove assunzioni per ridurre i carichi di lavoro, valorizzazione professionale e diritto alla carriera.

OSPEDALE DI BENTIVOGLIO. LA FP CGIL LANCIA L'ALLARME SULLA TENUTA DEI SERVIZI CARENZA DI ORGANICO IN OGNI REPARTO 5 Dicembre

Da settimane non facciamo che raccogliere segnalazioni di carenze di organico da parte delle lavoratrici e lavoratori dell'Ospedale di Bentivoglio - dice Teresa Pallotti funzionaria della Fp Cgil di Bologna.

Dal Pronto soccorso, alle medicine, alla geriatria, all'ortopedia e fino a chi si occupa della parte amministrativa e della logistica.

Una situazione esplosiva a cui la direzione risponde quasi allargando le braccia, ma non dando mai una soluzione per nessuna delle professioni presenti e, a ricaduta, sugli utenti.

Si continua a scaricare sulle spalle di chi lavora, per altro in maniera eccelsa, l'onere della cura.

Il contesto sicuramente difficile è aggravato dall'impossibilità di raggiungere l'Ospedale di Bentivoglio con i mezzi pubblici per le poche corse esistenti e dalla carenza di parcheggi per utenti e operatori.

Noi siamo convinti che debbano essere date risposte immediate.

Se queste non arriveranno - conclude la sindacalista - decideremo insieme ai lavoratori e lavoratrici le future azioni di lotta".

10 DICEMBRE SCIOPERO IGIENE AMBIENTALE. A BOLOGNA IL PRESIDIO SARA' DAVANTI ALLA SEDE DI HERA IN VIALE BERTI PICHAT 7 Dicembre

Le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto dell'igiene ambientale Fp Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti e Fiadel hanno proclamato uno sciopero generale nazionale che si svolgerà in data 10/12/2025.

Le lavoratrici e i lavoratori, dopo lo sciopero del 17 ottobre scorso, prendendo atto della indisponibilità delle associazioni datoriali a dare risposte alle loro giuste rivendicazioni, il 10 dicembre sciopereranno rinunciando ad un'altra giornata di salario per tutelare, non solo i loro diritti e le loro condizioni di lavoro, ma anche per tutelare il bene comune che il loro lavoro garantisce alla collettività.

A questo sciopero "sotto l'albero di Natale" si è arrivati in conseguenza all'ennesima rottura delle trattative per il rinnovo del contratto unico dei Servizi Ambientali.

Per le associazioni datoriali fare impresa significa comprimere diritti e retribuzioni.

Trattano facendo "il gioco delle tre carte: sostengono di voler rinnovare il sistema di classificazione del personale ma con modalità

tali da far aumentare solo la produttività alle aziende. Nei fatti, nessun incremento di salario aggiuntivo nelle tasche delle lavoratrici e lavoratori, necessario a compensare l'ampliamento delle mansioni oltre che il doveroso adeguamento all'inflazione che negli ultimi anni li ha impoveriti.

"Noi abbiamo detto no" – dicono i sindacati – "non siamo disponibili ad accettare la svendita delle lavoratrici e dei lavoratori di questo importante settore, sempre meno attrattivo per i giovani e sempre più esposto a malattie professionali ed infortuni".

Rilanciano quindi alle associazioni datoriali, ma anche ai Comuni proprietari o committenti di chi eroga questi servizi, di attivarsi urgentemente in un'azione concreta di valorizzazione del lavoro e conseguentemente di un servizio indispensabile per la salubrità ed il decoro delle città.

A Bologna il presidio si svolgerà dalle ore 9,00 alle ore 11,00, davanti alla sede di Hera in Viale Berti Pichat, 2/4.

POLICLINICO SANT'ORSOLA – MALPIGHI. LA FP CGIL DENUNCIA LA GRAVE CARENZA DI PERSONALE SOVRACCARICHI, MALESSERE E ABBANDONI METTONO A RISCHIO L'ASSISTENZA 9 Dicembre

La FP-CGIL di Bologna lancia un grido d'allarme sulla situazione ormai insostenibile che sta vivendo il personale sanitario dell'azienda. La cronica carenza di organico sta producendo effetti devastanti sul lavoro quotidiano, sul benessere degli operatori e, di conseguenza, sulla qualità dell'assistenza ai pazienti.

"Come Fp Cgil abbiamo ripetutamente lanciato l'allarme - dice Silvia Marzocchi funzionaria della categoria bolognese - chiedendo interventi urgenti e strutturali. Purtroppo l'Azienda minimizza le criticità e non attua i necessari e tempestivi correttivi.

Dal post Covid 19, gli operatori sanitari sono costretti a operare in condizioni di perenne difficoltà, con un carico di pazienti per ogni operatore così sbilanciato da minare la possibilità di svolgere il proprio lavoro con la necessaria attenzione e umanità.



Emblematici sono i casi della Medicina, che da mesi procede con tre OSS in meno rispetto al necessario, e della CTV Media Intensità al 1° piano, che registra da due mesi l'assenza strutturale di personale. Questi sono solo due esempi di una carenza sistemica.

Chiediamo con urgenza alla Direzione Aziendale concludono - Silvia Marzocchi e Michele Cirinesi

Rsu Fp Cgil - di avviare immediatamente un piano straordinario di assunzioni di personale sanitario, con tempi certi e risorse dedicate, per colmare il gap di organico, a partire dalle situazioni più critiche come quelle segnalate; Valutare e ridefinire i carichi di lavoro perequati, garantendo standard di sicurezza per pazienti e operatori;

Interrompere la pratica degli spostamenti continui e disorganici e investire in formazione e strumenti per il coordinamento interprofessionale, rafforzando il ruolo del middle management e intervenendo sulle criticità organizzative specifiche dei reparti. Servono risposte rapide, o agiteremo di conseguenza".

IGIENE AMBIENTALE. REVOCATO LO SCIOPERO DEL 10 DICEMBRE

9 Dicembre

Raggiunta l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL dei servizi ambientali 2025/2027.

Sono così venute meno le ragioni dello sciopero nazionale di domani 10 Dicembre che quindi è REVOCATO!!

SERVIZI CIMITERIALI DEL COMUNE DI BOLOGNA. ARRETRA IL PUBBLICO I FAVORE DEL SOCIO PRIVATO TRA DISSERVIZI E SEGNALEZIONI DA PARTE DELL'UTENZA 10 Dicembre

FP CGIL e UIL Trasporti intendono rappresentare il disagio e le difficoltà delle lavoratrici e lavoratori di "Bologna Servizi Cimiteriali" (BSC) e "Bologna Servizi Funerari" (BSF) che quotidianamente si trovano ad affrontare sul luogo di lavoro in uno dei servizi pubblici più delicati avendo a che fare con la perdita di persone care.

Da oltre dieci anni BSC e BSF sono aziende partecipate con il 51% delle quote in capo al Comune di Bologna ed il restante 49% in capo a "SpV Bologna Spa" e da alcuni anni è in atto un progressivo e sistematico ridimensionamento delle attività svolte direttamente dai lavoratori di BSC, in favore del Socio privato.

Si tratta delle attività di pulizia dei cimiteri, di manutenzioni ordinarie e straordinarie di immobili e

tombe, di esumazione, estumulazione, montaggio lapidi, tumulazioni in loculi e sepolture in terra. Un trasferimento di attività che ci pare di poter affermare, stia determinando un abbassamento della qualità dei servizi offerti, come testimoniano l'aumento considerevole delle segnalazioni da parte dei cittadini e dei fornitori (es. marmisti) e della qualità del lavoro.

Occorre segnalare a tal proposito che mentre agli operatori di BSC viene applicato il contratto nazionale di settore per i servizi cimiteriali, agli operatori del socio privato viene applicato un altro contratto nazionale, il multiservizi, che prevede retribuzioni e condizioni inferiori.

Se si prende a riferimento il Piano degli investimenti 2022 (l'ultimo deliberato) si può riscontrare

quanto effettivamente sia stato realizzato e come non siano state rispettate le tempistiche delle attività assegnate al socio privato (manutentive, di progettazione, cimiteriali, ecc..)

Fino ad oggi ai disservizi segnalati dai cittadini, hanno posto rimedio gli operatori di BSC che però sono in costante diminuzione per il mancato investimento in nuove assunzioni, nemmeno quelle per sostituire chi va in pensione o cessa l'attività, con la conseguente perdita di Know-out e quindi l'ulteriore peggioramento del servizio.

Anche sotto il profilo economico, non ci pare un'operazione vantaggiosa per il comune di Bologna se è vero che il costo del lavoro di un dipendente del socio privato viene rimborsato da BSC con un importo medio di € 35/h (il

percepito in busta paga dallo stesso lavoratore è estremamente inferiore), mentre un neo assunto direttamente alle dipendenze di BSC costerebbe € 20/h.

Ci chiediamo quindi quale sia la ratio che sta alla base di questa situazione che sta determinando un abbassamento della qualità del servizio, della qualità del lavoro e un aumento dei costi.

Costi che è sempre bene ricordare, sono finanziati da risorse pubbliche.

Le lavoratrici e i lavoratori sono giustamente preoccupati e noi con loro.

E' necessario, quindi che l'Amministrazione comunale faccia chiarezza e metta in atto azioni concrete per ristabilire qualità nel servizio e per chi in esso opera.

CENTRI ASSISTENZA URGENZA (CAU). FP CGIL DENUNCIA CHE A POCHE SETTIMANE DALLA SCADENZA DEGLI ACCORDI, L'AZIENDA TACE. 10 Dicembre

Una mancanza di rispetto per gli operatori e per l'utenza.

A meno di un mese, il 31/12/2025, dalla scadenza degli accordi decentrati sottoscritti in Ausl Bologna, l'Azienda non comunica nulla lasciando infermieri ed Oss in balia delle voci di corridoio e delle esternazioni politiche.

Non si sa quindi se il 1° gennaio '26 i Cau, per come li conosciamo, saranno ancora aperti, se saranno modificati o se verranno sostituiti.



Abbiamo avuto rassicurazioni per quelli nati dalla trasformazione del Pronto Soccorso (Vergato e Budrio) ma nulla per gli altri.

Siamo convinti che un servizio da tutti definito utile, non possa vivere nell'eterno limbo tra proroghe, ipotizzate chiusure e trasformazioni. Basterebbe infatti trascorrere mezzo pomeriggio dentro un Cau per comprendere l'estrema importanza di queste strutture, dentro le Case della salute e negli Ospedali, specialmente in stagione di picchi influenzali.

E mentre l'Azienda Usl non dà risposte ai propri professionisti ed

dalla cittadinanza, la questione assume i toni dello scontro politico a mezzo stampa.

Noi siamo convinti che servano risposte e che servano adesso.

Nei prossimi giorni convocheremo una assemblea con le lavoratrici e i lavoratori che operano nei CAU perchè siamo convinti che sulla loro pelle e sulla loro prospettiva professionale non si possa tergiversare oltre

12 DICEMBRE 2025 SCIOPERO GENERALE DELLA CGIL CONTRO UNA LEGGE DI BILANCIO INGIUSTA. A BOLOGNA CHIUDE LA MANIFESTAZIONE FEDERICO BOZZANCA SEGRETARI GENERALE FP CGIL



OSPEDALE RIZZOLI. SI RIORGANIZZANO I POSTI LETTO SENZA ALCUNA INFORMAZIONE ALEE ORGANIZZAZIONI SINDACALI 20 Dicembre

La FP CGIL e la UIL FPL sono venute a conoscenza di una riorganizzazione dei posti letto in quattro Unità Operative (libera professione - pediatria - spalla e rachide). Non è escluso il coinvolgimento della fisioterapia.

Una riorganizzazione che se attuata avrà importanti ripercussioni sul personale e l'organizzazione del lavoro considerato che sarebbe previsto un aumento importante dei posti letto in alcuni reparti e una probabile riduzione in altri.

Con una nota alla Direzione Infermieristica e Sanitaria di alcune settimane fa, Fp Cgil e Uil Fpl avevano chiesto di sapere i dettagli di questa riorganizzazione appresa dai lavoratori, ma come accade ormai con sempre più frequenza, a questa nota non è stato dato alcun riscontro.

Nell'Istituto Ortopedico Rizzoli negli ultimi 2 anni si è registrato un incremento delle ore di straordinario



del 30%. CGIL, UIL e RSU hanno chiesto da tempo di avere i dati suddivisi per area, servizi e profili professionali, ma la documentazione non arriva.

Crediamo che una riorganizzazione così importante dovesse essere condivisa con le OO.SS. e la RSU in appositi tavoli aziendali.

Non si può NON tener conto del ruolo del sindacato e dunque di chi rappresenta le lavoratrici e i lavoratori, per scelte così importanti.

Se la Direzione non cambierà approccio prevediamo un inizio del 2026 particolarmente turbolento dal punto di vista delle relazioni tra azienda e sindacati.

VILLA ERBOSA E VILLA CHIARA. PRESIDIO DEI LAVORATORI 18 Dicembre

Fp-Cgil, Cisl Fp, Uil-Fpl dopo aver proclamato lo stato di agitazione del personale delle strutture del Gruppo San Donato di Bologna - Villa Erbosa a Bologna e Villa Chiara a Casalecchio - e la mancata conciliazione presso il Prefetto del 19 Dicembre 2025, per la chiusura della direzione aziendale al confronto per un contratto integrativo, un premio di produzione o un sistema premiante, per la grave carenza di personale, per non aver diritto ad uno spazio mensa appropriato dove consumare il pasto, il giorno 16 Dicembre 2025 l'Azienda ha invitato i lavoratori ad un brindisi per gli auguri delle feste natalizie, quindi oltre il danno la beffa, "cosa avranno da festeggiare?"

Veramente la direzione aziendale pensa che basti un brindisi e un panettone?" si chiedono le OO.SS.

COMUNE DI BOLOGNA. DOPO LA BOCCIATURA DELL'ACCORDO DAI LAVORATORI, NESSUNA NOVITÀ DALL'INCONTRO DEL 29 DICEMBRE 30 Dicembre

Nessuna novità dall'incontro con il Comune di Bologna di ieri 29 dicembre.

Dopo il voto al referendum, che ha visto il NO superare il 70%, il Comune non ha portato al tavolo alcun reale valore aggiunto rispetto a un accordo che i dipendenti hanno dimostrato con chiarezza di non volere.

Dall'amministrazione comunale è stato solo riproposto - come del resto già fatto lo scorso 7 novembre nell'incontro col Sindaco dopo lo sciopero - un generico impegno a cercare nel 2026 nuove possibilità di incremento del salario accessorio.

Ma è un impegno che rimane senza cifre e senza alcun tangibile

riscontro negli atti adottati finora dall'amministrazione per il 2026, tra i quali il bilancio preventivo e DUP per il prossimo triennio appena varati dal Consiglio Comunale che peraltro i sindacati confederali non hanno sottoscritto.

A fronte della riproposta di questo impegno generico e della promessa di una ripresa della trattativa in successivi incontri, la FP CGIL in coerenza con il voto referendario contrario appena espresso dai dipendenti, ha ovviamente respinto.

Abbiamo inoltre ricordato all'amministrazione comunale che in caso di mancato accordo ha, per legge e per contratto, la possibilità di procedere a effettuare co-

munque pagamenti con atto unilaterale, ma ha anche l'obbligo (non è una concessione) di riprendere le trattative per raggiungere un accordo in un tempo massimo complessivo di novanta giorni.

Pertanto, salvo il Comune non decida di fare negli ultimi due giorni di dicembre 2025 quanto non ha fatto finora, cosa che sarebbe assolutamente auspicabile e che ci troverebbe disponibili fino all'ultimo minuto utile, le trattative per arrivare a un accordo riprenderanno certamente a gennaio nella chiarezza che servono, da parte del Comune, non promesse generiche ma risposte concrete.

"Questa assoluta indisponibilità da parte del Gruppo San Donato, in un contesto di blocco della contrattazione nazionale che dura ormai da 7 anni, non è accettabile", affermano Mario Lavazzi (Cgil), Gianluca Cicatello (Cisl), Umberto Bonanno (Uil). Per questa ragione oggi 18 Dicembre hanno indetto il presidio presso Villa Erbosa e avvertono che se "l'atteggiamento del Gruppo non cambierà", le tre sigle promettono che continueranno con altre azioni da mettere in campo, con altri presidi davanti le strutture interessate per dire ai cittadini come vengono trattati i lavoratori che ogni giorno si prendono cura della nostra salute e non si esclude la possibilità di uno sciopero e del blocco dello straordinario.